



Rapporto della Delegazione delle finanze alle Commissioni delle fi- nanze del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati concernente l'alta vigilanza sulle finanze della Confedera- zione nel 2023

del 11 marzo 2024

Onorevoli colleghi,

conformemente all'articolo 51 della legge del 13 dicembre 2002 sul Parlamento (LParl; RS 171.10), vi sottoponiamo il rapporto della Delegazione delle finanze delle Camere federali concernente la sua attività nel 2023 affinché ne prendiate atto.

Il presente rapporto informa su una selezione dei principali oggetti trattati dalla Delegazione delle finanze nell'anno in rassegna, sulle constatazioni e conclusioni scaturite, nonché sullo stato d'attuazione delle sue raccomandazioni.

11 marzo 2024

In nome della Delegazione delle finanze
delle Camere federali

Il presidente: Peter Hegglin, consigliere agli
Stati

Il vicepresidente: Lars Guggisberg,
consigliere nazionale

Compendio

Nel rapporto di attività 2023 la Delegazione delle finanze (DelFin) informa sull'alta vigilanza finanziaria parlamentare che esercita su Consiglio federale, Amministrazione federale e altri enti incaricati di compiti federali. Il rapporto presenta le attività della Delegazione e funge da rendicontazione per le Commissioni delle finanze.

Nel 2023 i lavori della DelFin si sono concentrati soprattutto sull'esame dei crediti urgenti, sul monitoraggio dei numerosi progetti informatici, sulla trasformazione digitale dell'Amministrazione federale e sulla lotta agli abusi nell'ambito dei crediti COVID-19. Inoltre, la DelFin ha formulato una nuova raccomandazione per quanto riguarda la creazione di nuove segreterie di Stato. Di seguito sono riportate le tematiche principali trattate dalla DelFin nell'anno in rassegna.

Garanzia in caso di dissesto a favore della BNS e garanzia a copertura delle perdite a favore di UBS

In marzo 2023, date le notevoli perdite di liquidità il Credit Suisse (CS) rischiava l'insolvenza. Il 16 marzo 2023 il Consiglio federale ha quindi deciso di chiedere alla DelFin un credito d'impegno urgente di 100 miliardi di franchi per concedere una garanzia in caso di dissesto della Confederazione per mutui a sostegno della liquidità da parte della Banca nazionale svizzera (BNS) a favore del CS, mentre il 19 marzo 2023 ha presentato un'ulteriore richiesta di credito per 9 miliardi di franchi, in questo caso relativa a una garanzia in caso di dissesto per assorbire potenziali perdite derivanti da determinati attivi che UBS avrebbe acquisito nel quadro della transazione. Tale garanzia sarebbe stata utilizzata se le perdite di UBS derivanti dall'acquisizione del CS avessero superato la soglia di 5 miliardi di franchi.

La DelFin ha incontrato il presidente della Confederazione, il capo del DFF e rappresentanti del CS, di UBS, della BNS e dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA), come pure dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF) per discutere di tutti gli aspetti noti della situazione allora in essere, dei lavori in corso, dei dettagli della proposta nonché delle possibili alternative. Quindi, dopo un accurato controllo in base al proprio piano sistematico delle verifiche, la DelFin ha approvato entrambi i crediti.

L'11 agosto 2023, UBS ha rescisso definitivamente sia il contratto relativo all'assunzione delle perdite da parte della Confederazione per 9 miliardi di franchi, sia il contratto concluso con la BNS per la garanzia statale fino a 100 miliardi di franchi per l'erogazione di mutui a sostegno della liquidità, sgravando così la Confederazione e i contribuenti da ulteriori rischi derivanti da tali garanzie.

Piano di salvataggio per Axpo Holding AG

All'inizio di settembre 2022 la DelFin aveva autorizzato con procedura d'urgenza un credito d'impegno di 10 miliardi di franchi per aiuti finanziari concessi a titolo sussidiario per salvare le imprese del settore dell'energia elettrica di rilevanza sistemica. Inoltre era stato concesso un credito aggiuntivo di 4 miliardi di franchi per un limite

di credito sotto forma di prestito fruttifero d'interessi e rimborsabile della Confederazione a favore di Axpo Holding AG (Axpo) per l'eventualità in cui questa non fosse stata in grado di coprire in altro modo il proprio fabbisogno di finanziamento.

Nel corso dell'anno in rassegna la situazione di Axpo a livello di finanziamenti è decisamente migliorata, pertanto a fine novembre 2023 alla DelFin è stato comunicato che Axpo aveva chiesto la revoca integrale del limite di credito di 4 miliardi di franchi. La DelFin, però, voleva innanzitutto sapere in che modo la Confederazione avrebbe garantito che, una volta revocato il limite di credito, Axpo non avrebbe distribuito dividendi e bonus per poi chiedere nuovamente aiuti finanziari alla Confederazione. A seguito della revoca del limite di credito, nella sessione invernale 2023 il Parlamento ha cancellato i 4 miliardi di franchi originariamente preventivati per il 2024, sgravando così il relativo bilancio straordinario della Confederazione.

Lotta agli abusi nell'ambito dei crediti COVID-19

Nel 2023 la DelFin ha proseguito il suo lavoro di alta vigilanza concomitante nei settori interessati dai crediti COVID-19. Ha continuato a vigilare sul corretto impiego dei fondi stanziati e ha monitorato le misure di prevenzione e lotta agli abusi mediante rapporti redatti dalle unità amministrative e analisi dei dati del Controllo federale delle finanze.

Attraverso il programma di fidejussioni solidali COVID-19, introdotto nel marzo del 2020, sono stati garantiti a titolo solidale circa 137 870 crediti per un totale di 16,9 miliardi di franchi. Tutti i casi sospetti vengono esaminati singolarmente sulla base di un piano di controllo per la lotta agli abusi.

Il numero elevato di casi di sospetto abuso nel 2023 ha fatto sì che le spese amministrative fossero decisamente superiori rispetto a quelle preventivate. Per permettere alla Confederazione di adempiere al proprio obbligo di assunzione di tali costi sancito dalla legge, a metà agosto 2023 il Consiglio federale ha chiesto alla DelFin un credito aggiuntivo urgente di 13 milioni di franchi. All'inizio di settembre, dopo un incontro con la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), la DelFin ha approvato la richiesta e nella sessione invernale 2023 il Parlamento ha approvato a posteriori il credito aggiuntivo.

Aiuti umanitari nel Vicino e Medio Oriente

A causa delle numerose catastrofi verificatesi nel 2023, i mezzi finanziari destinati agli aiuti umanitari in breve tempo sono stati quasi completamente esauriti. Il 1° novembre 2023 il Consiglio federale ha quindi chiesto alla DelFin un credito aggiuntivo urgente di 86 milioni di franchi per aumentare le risorse da destinare agli aiuti umanitari in Israele, nel territorio palestinese occupato e nei Paesi confinanti e poter fornire rapidamente alle persone colpite un aiuto umanitario adeguato.

A inizio novembre, nel corso di una seduta straordinaria, la DelFin ha esaminato nel dettaglio la legalità, la necessità e l'urgenza della domanda avanzata dal Consiglio federale nonché l'adeguatezza dell'importo richiesto. In base alla documentazione e alle informazioni ricevute durante l'incontro, la DelFin ha riconosciuto l'urgenza e autorizzato il credito. I mezzi sono stati destinati al Movimento della Croce Rossa e

Mezzaluna Rossa, alle Nazioni Unite e a organizzazioni non governative nazionali e internazionali riconosciute, attive in ambito umanitario. Il credito urgente è stato sottoposto all'Assemblea federale per approvazione. Il Parlamento ha autorizzato il credito di 86 milioni di franchi durante l'analisi della seconda aggiunta al preventivo per il 2023.

Trasformazione digitale e governance delle TIC nel DDPS

Nell'ambito dell'alta vigilanza finanziaria una sottodelegazione non permanente della DelFin si è occupata di alcuni progetti prioritari selezionati e progetti chiave del DDPS. La sua attività si è concentrata in particolare sulle numerose interdipendenze tra progetti prioritari e progetti chiave del DDPS e la loro separazione. Inoltre la sottodelegazione si è interessata anche alla realizzazione di un'architettura a livello dipartimentale così come a una gestione del portafoglio incisiva e di un controllo efficace (controlling e reporting) a livello di dipartimento. Con la sua attività, dunque, la sottodelegazione ha contribuito in modo determinante a migliorare la visione d'insieme sui numerosi progetti in seno al DDPS.

Su richiesta della stessa, tuttavia, alla fine di novembre la DelFin ha deciso di sciogliere la sottodelegazione, anche perché nel frattempo il nuovo controlling del DDPS garantisce una panoramica adeguata sugli affari trattati dal Dipartimento e la DelFin fornirà supporto a quest'ultimo nell'ulteriore attività di vigilanza su diversi progetti e iniziative.

Nuova raccomandazione concernente la creazione delle segreterie di Stato

Nell'ambito della sua attività di alta vigilanza finanziaria, la DelFin può formulare raccomandazioni direttamente alle autorità competenti. A seguito della creazione di una nuova Segreteria di Stato della politica di sicurezza, la DelFin ha chiesto al Consiglio federale di esporre la sua strategia per quanto riguarda la creazione di nuove segreterie di Stato, spiegando in che misura pensa in futuro di fare ricorso alle alternative previste dalla legge (art. 45a cpv. 1 e 2, art. 46 LOGA) prima di creare una nuova segreteria di Stato.

Indice

1	Introduzione	7
2	Operazioni di credito	8
2.1	Crediti urgenti	8
2.1.1	Garanzia in caso di dissesto a favore della BNS e garanzia a copertura delle perdite a favore di UBS	8
2.1.2	Esercizio, sistemazione e manutenzione delle strade nazionali	11
2.1.3	Lotta contro gli abusi nell'ambito delle fidejussioni COVID-19	11
2.1.4	Compensazione del debito verso una fondazione da parte dell'Autorità federale di vigilanza sulle fondazioni (AVF)	12
2.1.5	Aiuti umanitari nel Vicino e Medio Oriente	13
3	Affari in materia di personale	13
3.1	Trasformazione del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC)	14
3.2	Nuovo responsabile della Direzione dell'economia esterna della SECO	14
3.3	Consultazione in merito all'ordinanza sul personale di Innosuisse	15
4	Temi trasversali	15
4.1	Cybersicurezza, ciberdifesa e cibercriminalità	15
4.2	Trasformazione digitale nell'Amministrazione federale	17
4.3	Progetti chiave dell'Amministrazione federale	19
4.4	Effetti della guerra in Ucraina	21
5	Temi prioritari	21
5.1	Autorità e tribunali	21
5.2	Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)	22
5.3	Dipartimento federale dell'interno (DFI)	23
5.4	Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)	25
5.5	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS)	26
5.5.1	Segreteria di Stato della politica di sicurezza del DDPS	26
5.5.2	Ufficio federale della cybersicurezza (UFCS)	27
5.5.3	Trasformazione digitale e governance delle TIC nel DDPS	28
5.6	Dipartimento federale delle finanze (DFF)	31
5.6.1	Progetto chiave DaziT	31

5.6.2	Progetto chiave SUPERB	32
5.7	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR)	33
5.7.1	COVID-19: crediti transitori, provvedimenti per i casi di rigore e indennità per lavoro ridotto	33
5.7.2	Fideiussioni della Confederazione per le navi d'alto mare	38
5.7.3	Progetto chiave SIPADfuturo	40
5.8	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)	42
5.8.1	Sicurezza dell'approvvigionamento elettrico: piano di salvataggio e centrali elettriche di riserva	42
5.8.2	Conduzione di inchieste per reati di sovvenzionamento indebito nel settore dei trasporti pubblici	45
5.8.3	Autostrada A9, correzione del Rodano e risanamento della discarica di Gamsenried	47
6	Mandato e organizzazione della Delegazione delle finanze	50
7	Controllo federale delle finanze (CDF)	53
7.1	Affari del CDF	53
7.1.1	Rapporto annuale e consultivo 2022 del CDF	53
7.1.2	Programma annuale 2023 del CDF	54
7.1.3	Preventivo 2024 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2025–2027 del CDF	54
7.2	Alta vigilanza della DelFin sul CDF	55
8	Allegato: raccomandazioni della DelFin	60
8.1	Nuove raccomandazioni	60
8.1.1	Strategia per la creazione di segreterie di Stato	60
8.2	Raccomandazioni pendenti	61
8.2.1	Procedimenti penali amministrativi	61
8.2.2	Appalti pubblici	64
8.2.3	Informatica	67
8.3	Raccomandazioni attuate	69
8.3.1	Pensioni dei magistrati	69
8.3.2	Navi d'alto mare	70

Rapporto di attività 2023

1 Introduzione

Il presente rapporto della Delegazione delle finanze (DelFin) delle Camere federali si rivolge alle Commissioni delle finanze (CdF) del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati. Informa in particolare sui principali oggetti trattati dalla DelFin, tra cui l'approvazione di crediti urgenti (cap. 2) e il trattamento degli affari in materia di personale (cap. 3).

Tra i temi trasversali (cap. 4) figurano i rapporti del Controllo federale delle finanze (CDF) e dell'Amministrazione su alcuni aspetti relativi alla cibersicurezza, alla ciberdifesa e alla criminalità informatica, così come i rapporti dell'Amministrazione sui progetti chiave e la trasformazione digitale in seno all'Amministrazione federale.

I temi principali dell'anno in rassegna sono presentati nel capitolo 5 e tra questi vi sono numerosi progetti chiave dei dipartimenti, tra cui la trasformazione digitale e la governance delle TIC in seno al Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), le attività della DelFin in relazione alla Ginevra internazionale (Dipartimento federale degli affari esteri, DFAE), l'attuazione delle misure COVID-19 nel Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico nel Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC).

Il capitolo dedicato al mandato e all'organizzazione della DelFin (cap. 6) come pure quello sulle relazioni con il CDF (cap. 7) forniscono informazioni sulle modalità di lavoro della Delegazione. L'allegato (cap. 8) riporta le raccomandazioni della DelFin al Consiglio federale e all'Amministrazione pendenti o attuate.

Conformemente all'articolo 157 della LParl, le autorità interessate hanno ricevuto la bozza del rapporto in anticipo affinché potessero esprimere il loro parere. La DelFin ha esaminato i pareri pervenuti e, per quanto possibile, ne ha tenuto conto.

2 Operazioni di credito

2.1 Crediti urgenti

2.1.1 Garanzia in caso di dissesto a favore della BNS e garanzia a copertura delle perdite a favore di UBS

In marzo 2023, Credit Suisse (CS), la seconda banca svizzera di rilevanza sistemica attiva a livello internazionale (G-SIB) dopo UBS, ha rischiato seriamente l'insolvenza a causa dei forti deflussi di liquidità. Se questo fosse successo, non soltanto l'economia svizzera ne avrebbe risentito pesantemente, ma vi era il rischio concreto di una crisi finanziaria internazionale.

Proposta del Consiglio federale – preparazione della seduta

Il 16 marzo 2023 il Consiglio federale ha chiesto alla DelFin un credito d'impegno urgente di 100 miliardi di franchi per concedere una garanzia in caso di dissesto della Confederazione per mutui a sostegno della liquidità da parte della Banca nazionale svizzera (BNS) a favore di CS. Così facendo il Consiglio federale ha chiesto l'introduzione di una garanzia statale della liquidità (*Public Liquidity Backstop*, PLB), grazie alla quale lo Stato garantisce la banca centrale contro il rischio di perdite derivante dalla concessione di liquidità a una banca in crisi. In molti Stati questo strumento fa parte dello strumentario standard adottato in caso di crisi bancarie. In Svizzera sono attualmente in corso le discussioni parlamentari per decidere la sua eventuale introduzione (progetto 23.062). Dal momento che, nel diritto vigente, non vi era una base legale sufficiente per la concessione di un credito d'impegno per un PLB, il Consiglio federale ha dovuto fare ricorso alla sua competenza in materia di diritto di necessità sancita dalla Costituzione federale (art. 184 cpv. 3 e art. 185 cpv. 3 Cost.; RS 101). Sulla base di questa competenza ha quindi emanato l'ordinanza del 16 marzo 2023 concernente mutui supplementari a sostegno della liquidità e la concessione da parte della Confederazione di garanzie in caso di dissesto per mutui a sostegno della liquidità erogati dalla Banca nazionale svizzera a banche di rilevanza sistemica (RS 952.3). Successivamente, il 17 marzo 2023 la Cancelleria federale (CaF) ha trasmesso alla DelFin la decisione del Consiglio federale classificata «segreto». I membri della delegazione hanno quindi studiato il giorno stesso nel dettaglio la proposta mantenendo il massimo riserbo.

Seduta della DelFin del 19 marzo 2023

Dopo ulteriori lavori preparatori la DelFin si è riunita il 19 marzo 2023 alle ore 10.45. Il direttore del CDF ha presenziato per tutta la durata della seduta. Dopo lo studio di ulteriori documenti e una discussione interna alla Delegazione, la DelFin ha avuto innanzitutto un lungo colloquio con il presidente della Confederazione e il capo del DFF. Il presidente della Confederazione ha illustrato nel dettaglio i motivi per cui il Consiglio federale ha richiesto un credito d'impegno urgente di 100 miliardi di franchi, sottolineando fra l'altro che, se non fosse stata trovata una soluzione, il CS non avrebbe avuto la minima possibilità di sopravvivere a partire dal lunedì successivo. Si è tenuto un incontro con il CS, il quale inizialmente non voleva aiuti statali. Per il Consiglio federale la soluzione migliore era l'acquisizione del CS da parte di UBS,

perché meno rischiosa. Il capo del DFF ha quindi aggiunto ulteriori dettagli e dichiarato che si trattava di un problema di notevole importanza e urgenza. Il problema principale era che il CS non godeva più della fiducia dei mercati, per questo vi erano stati forti deflussi di liquidità che stavano mettendo a rischio la sopravvivenza della banca. La proposta del Consiglio federale mirava a garantire che la BNS potesse fornire al CS maggiore liquidità, in modo tale che l'istituto riconquistasse la fiducia persa di clienti e investitori.

A seguito di questa riunione la DelFin ha incontrato separatamente i rappresentanti di CS, UBS, BNS e dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) così come dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF) per esaminare in modo critico e discutere tutti gli aspetti noti della situazione allora in essere, i lavori in corso, i dettagli della proposta nonché le possibili alternative. Dai colloqui è emerso che nel corso del processo erano stati preparati quattro possibili scenari. Il primo prevedeva che il CS si riprendesse da solo, ragione per cui non era necessario un intervento statale. Il secondo ipotizzava una soluzione nell'ambito dell'economia privata, ovvero l'acquisizione del CS da parte di UBS, che alla fine è stata l'opzione scelta. In una fase iniziale erano stati valutati anche acquirenti diversi da UBS. Il terzo scenario prevedeva la nazionalizzazione temporanea del CS, una cosiddetta «temporary public ownership» (TPO). Il quarto scenario ipotizzava un risanamento della banca in base alla legge dell'8 novembre 1934 sulle banche (LBCR; RS 952.0). Secondo la FINMA una soluzione di questo tipo era già pronta ed era attuabile. Se non si fosse riusciti ad attuare uno degli scenari dal 2 al 4 (acquisizione da parte di UBS, TPO, risanamento) la banca sarebbe fallita e questo avrebbe avuto conseguenze di vasta portata. Gli azionisti e i finanziatori avrebbero probabilmente perso tutto e, stando a quanto affermato da tutti coloro che sono stati sentiti, si sarebbe innescata una crisi finanziaria internazionale provocata dalla Svizzera. La DelFin ha chiesto in particolare se la BNS non potesse fornire una maggiore liquidità, così da non dover autorizzare 100 miliardi di franchi per il PLB. La BNS ha però spiegato che il quadro giuridico non lo consentiva. Sono state analizzate criticamente anche le conseguenze per l'azionariato, per gli altri creditori della banca in base al privilegio nel fallimento riservato alla BNS e le conseguenze dell'acquisizione dal punto di vista della legislazione in materia di concorrenza.

Durante l'incontro tra DelFin e AFF si è svolta un'ulteriore seduta del Consiglio federale, a seguito della quale il presidente della Confederazione e il capo del DFF hanno presentato alla DelFin una richiesta di credito aggiuntivo. Quest'ultima riguardava una garanzia in caso di dissesto di 9 miliardi di franchi per assorbire potenziali perdite derivanti da determinati attivi che UBS avrebbe acquisito nel quadro della transazione. Tale garanzia sarebbe stata utilizzata se le perdite di UBS derivanti dall'acquisizione del CS avessero superato la soglia di 5 miliardi di franchi. Gli altri 9 miliardi di franchi di perdita sarebbero stati invece coperti dalla Confederazione. Visto che molto presto nella giornata la DelFin era stata informata della soluzione che si pensava adottare e dello stato dei negoziati tra le banche, alla fine le è stata illustrata soltanto la soluzione definitiva che prevedeva l'acquisizione del CS da parte di UBS.

Nel corso di una seduta interna la DelFin ha discusso e analizzato le proposte ricevute in base al proprio piano delle verifiche e le ha approvate entrambi i crediti. Per la DelFin era chiaro che una crisi finanziaria internazionale innescata dalla Svizzera

avrebbe avuto gravi conseguenze per il Paese. Elemento centrale della sua decisione è stato, tra le altre cose, la consapevolezza che un'approvazione delle proposte che le erano state presentate avrebbe gravato meno sul bilancio federale rispetto alla loro mancata accettazione. Nelle spiegazioni inerenti all'ordinanza del 16 marzo 2023 concernente mutui supplementari a sostegno della liquidità e la concessione da parte della Confederazione di garanzie in caso di dissesto per mutui a sostegno della liquidità erogati dalla Banca nazionale svizzera a banche di rilevanza sistemica (RS 952.3), il Consiglio federale ha affermato che, secondo alcuni studi, a seconda dello scenario ipotizzato e del relativo andamento, i costi cumulati del fallimento di una banca di rilevanza sistemica avrebbero potuto oscillare tra il 19 e il 158 per cento del PIL rilevato prima della crisi. Quindi, ipotizzando costi pari al 19 per cento del PIL, si avrebbe avuto una perdita del PIL pari a 146 miliardi di franchi.

La DelFin ha immediatamente informato il presidente della Confederazione e il capo del DFF delle sue decisioni. Il 19 marzo 2023 alle 19.00, il presidente della Confederazione, il capo del DFF, il presidente della Direzione generale della BNS, la presidente del consiglio di amministrazione della FINMA così come i presidenti dei consigli di amministrazione di UBS e CS hanno tenuto una conferenza di fronte alla stampa internazionale durante la quale hanno annunciato l'acquisizione del CS da parte di UBS. Il Consiglio federale, così come la BNS e la FINMA, hanno fatto sapere di sostenere questa acquisizione. Successivamente, attraverso un comunicato stampa destinato al pubblico e una lettera inviata ai presidenti del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, la DelFin ha comunicato le proprie decisioni. In applicazione dell'articolo 28 capoverso 3 della legge federale del 7 ottobre 2005 sulle finanze della Confederazione (LFC, RS 611.0) i presidenti delle Camere federali hanno informato i membri dell'Assemblea federale, in modo che potessero richiedere la convocazione di una sessione straordinaria.

Rifiuto dell'approvazione a posteriori dei crediti d'impegno nel corso della sessione speciale dell'11/12 aprile 2023

Dal momento che i crediti d'impegno concessi urgentemente devono essere approvati a posteriori dal Parlamento, il Consiglio federale ha presentato all'Assemblea federale il suo messaggio del 29 marzo 2023 concernente la prima aggiunta A al preventivo per il 2023 (23.007). Le Commissioni delle finanze hanno discusso il progetto e richiesto l'approvazione a posteriori dei crediti. Inoltre hanno chiesto anche diverse condizioni quadro per l'impiego dei crediti in base all'articolo 25 capoverso 3 LParl. Nella sessione speciale dell'11 e 12 aprile 2023 il Consiglio degli Stati ha approvato i crediti, mentre il Consiglio nazionale li ha respinti per due volte. La DelFin ha preso atto di questo rifiuto da parte del Consiglio nazionale.

Ulteriore accompagnamento nell'attuazione dei crediti d'impegno

Nei successivi incontri la DelFin è stata informata dal capo del DFF e dalla direttrice dell'AFF circa i lavori dell'AFF in materia di impegni di garanzia. Inoltre si è affrontato anche il tema dei rischi giuridici residui per la Confederazione. Per la DelFin era decisivo tutelare il più possibile gli interessi della Confederazione e fare in modo che la Confederazione potesse condurre i negoziati con UBS su un piede di parità. Dalle dichiarazioni del capo del DFF e della direttrice dell'AFF è emerso che la Confederazione è riuscita a tutelare bene i propri interessi. L'11 agosto 2023 UBS ha rescisso

definitivamente sia il contratto relativo all'assunzione delle perdite da parte della Confederazione per 9 miliardi di franchi, sia il contratto concluso con la BNS per la garanzia statale fino a 100 miliardi di franchi per l'erogazione di mutui a sostegno della liquidità. Confederazione e contribuenti non corrono quindi più alcun rischio derivante da queste garanzie. Dalle garanzie la Confederazione ha incassato circa 200 milioni di franchi.

2.1.2 Esercizio, sistemazione e manutenzione delle strade nazionali

Alla fine di agosto il Consiglio federale ha chiesto alla DelFin di autorizzare urgentemente un aumento del credito a preventivo per l'esercizio, la sistemazione e la manutenzione delle strade nazionali per 146,2 milioni di franchi e un innalzamento del relativo limite di spesa di 153,2 milioni di franchi per compensare l'elevato rincaro non prevedibile (+9,77 %) nel settore del genio civile, poiché altrimenti i lavori in corso nei cantieri avrebbero dovuto subire forti rallentamenti o essere sospesi.

L'aumento del preventivo con un prelievo supplementare dal Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) non ha pesato sul bilancio federale. Dato che alla fine del 2022 la riserva del FOSTRA era pari a 3,828 miliardi di franchi, l'aumento richiesto poteva essere completamente finanziato.

A seguito di un incontro con il direttore dell'Ufficio federale delle strade (USTRA), la DelFin ha convenuto sull'urgenza delle richieste di credito e le ha approvate all'inizio di settembre 2023. Inoltre, in vista della trattazione del preventivo da parte delle CdF, ha chiesto all'USTRA di informare queste ultime, con una nota, sull'andamento pluriennale del rincaro e sulla composizione dell'indice del rincaro alla base.

2.1.3 Lotta contro gli abusi nell'ambito delle fidejussioni COVID-19

Attraverso il programma di fidejussioni solidali COVID-19, introdotto nel marzo del 2020, la Confederazione ha garantito a titolo solidale circa 137 870 crediti per un totale di 16,9 miliardi di franchi. Tutti i casi sospetti vengono esaminati singolarmente sulla base di un piano di controllo per la lotta agli abusi. Quattro organizzazioni che concedono fidejussioni riconosciute dalla Confederazione sono responsabili degli accertamenti. In presenza di un evidente intento criminale, abusi ripetuti o comportamento non cooperativo, le organizzazioni inoltrano il caso a uno studio legale esterno per accertamenti giuridici e denuncia penale. In questi casi la Confederazione è tenuta per legge ad assumersi le spese amministrative sostenute dalle organizzazioni che concedono fidejussioni (art. 14 della legge del 18 dicembre 2020 sulle fidejussioni solidali COVID-19; LFiS-COVID-19; RS 951.26), le quali sono costituite per il 75 per cento dai costi diretti della lotta agli abusi.

Nel preventivo per il 2023 il Parlamento ha approvato lo stanziamento di 11 milioni di franchi alle organizzazioni che concedono fidejussioni (A231.0411 COVID: fidejussioni).

Il numero elevato di casi di abuso nel 2023 ha comportato spese amministrative decisamente superiori rispetto a quelle preventivate. Quindi per permettere alla Confederazione di adempiere al proprio obbligo legale di assunzione di tali costi, a metà agosto 2023 il Consiglio federale ha chiesto alla DelFin un credito aggiuntivo urgente di 13 milioni di franchi. All'inizio di settembre, dopo un incontro con la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), la DelFin ha dunque approvato tale richiesta. La DelFin era consapevole dell'urgenza della richiesta. Se questa non fosse stata approvata, infatti, le organizzazioni che concedono fidejussioni non avrebbero avuto liquidità sufficienti per saldare tempestivamente le fatture ricevute dallo studio legale. La Confederazione avrebbe dovuto sostenere spese supplementari riconducibili agli interessi di mora. Il Parlamento ha approvato a posteriori il credito aggiuntivo nella sessione invernale 2023.

2.1.4 Compensazione del debito verso una fondazione da parte dell'Autorità federale di vigilanza sulle fondazioni (AVF)

L'AVF fa parte della Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno (DFI) ed è responsabile della vigilanza sulle fondazioni di tipo «classico» attive a livello nazionale o internazionale. Il suo compito è provvedere affinché le fondazioni che le sono assoggettate impieghino i propri beni conformemente agli scopi definiti nei loro statuti. All'inizio del 2023 l'AVF vigilava su 5060 fondazioni.

Il 2 maggio 2023 il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha condannato la Confederazione al versamento di quasi 10 milioni di franchi (fr. 6 mio. di risarcimento, fr. 3,9 mio. di interessi passivi) a favore di una fondazione a causa di una decisione dell'AVF del 2001 non conforme alla legge (sentenza A-4514/2021). Il DFI e il DFF, competenti in materia di responsabilità dello Stato, hanno deciso di rinunciare a presentare ricorso e di accettare la sentenza.

Nel 2019 era stato costituito un accantonamento di 7 milioni di franchi, perché era stato ipotizzato un importo del risarcimento inferiore. Con questo accantonamento è stato pagato il risarcimento di 6 milioni di franchi entro il 31 luglio 2023. Tuttavia dal momento che l'accantonamento residuo non era sufficiente a coprire il debito residuo, è stato necessario richiedere un credito aggiuntivo urgente. Il 28 agosto 2023, quindi, il Consiglio federale ha chiesto alla DelFin l'approvazione di un'aggiunta urgente pari a 2,9 milioni di franchi. La DelFin ha esaminato attentamente la richiesta del Consiglio federale durante la sua seduta di settembre. In base alla documentazione ricevuta la DelFin ha valutato non solo l'urgenza della richiesta, ma anche la legalità, la necessità e la prevedibilità, nonché altre possibilità di compensazione. Riconosciuta l'urgenza del credito richiesto, in quanto ogni ritardo avrebbe comportato un aumento dell'importo dovuto, la DelFin ha autorizzato l'importo richiesto. Questo credito è stato sottoposto al Parlamento per approvazione nell'ambito della seconda aggiunta al preventivo per il 2023.

2.1.5 Aiuti umanitari nel Vicino e Medio Oriente

A causa delle numerose catastrofi verificatesi nel 2023 (terremoto in Turchia, Siria, Marocco e Afghanistan, alluvioni in Libia, crisi alimentare in tutto il mondo) i mezzi finanziari destinati agli aiuti umanitari sono stati quasi completamente esauriti in breve tempo. In seguito della crisi scoppiata in ottobre nel Vicino Oriente, il Consiglio federale ha ricordato che era assolutamente necessario rispettare il diritto internazionale umanitario in questo conflitto armato e ha richiesto ulteriori mezzi per fornire aiuti umanitari sul posto. Il 1° novembre 2023 il Consiglio federale ha chiesto alla DelFin un credito urgente di 86 milioni di franchi per aumentare le risorse da destinare agli aiuti umanitari in Israele, nel territorio palestinese occupato e nei Paesi confinanti e poter fornire rapidamente alle persone colpite adeguati aiuti umanitari.

A inizio novembre, nel corso di una seduta straordinaria, la DelFin ha esaminato nel dettaglio la legalità, la necessità e l'urgenza della richiesta avanzata dal Consiglio federale nonché l'adeguatezza dell'importo richiesto. Prima di decidere, ha approfondito la questione con il segretario generale del DFAE, la direttrice della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) e il responsabile della divisione Finanze del DFAE, in presenza anche del direttore del CDF. In base alla documentazione e alle informazioni ricevute durante l'incontro, la DelFin ha riconosciuto l'urgenza e autorizzato l'intero credito richiesto. I mezzi sono destinati al Movimento della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, alle Nazioni Unite e a organizzazioni non governative nazionali e internazionali riconosciute attive in ambito umanitario.

Il credito urgente è stato sottoposto all'Assemblea federale per approvazione a posteriori. Il Parlamento ha esaminato e approvato il credito aggiuntivo di 86 milioni di franchi durante l'analisi della seconda aggiunta al preventivo per il 2023.

3 Affari in materia di personale

L'attività di vigilanza della DelFin nelle questioni inerenti il diritto del personale è concretizzata nell'Accordo 2015, concluso tra la DelFin e il Consiglio federale il 1° dicembre 2014. Tale accordo disciplina la procedura da seguire per la vigilanza finanziaria concomitante (approvazione delle misure per il personale), l'alta vigilanza susseguente (rapporto del Consiglio federale su determinate spese, come le attività accessorie e le indennità in funzione del mercato del lavoro) e l'alta vigilanza concomitante sulle unità della Confederazione rese autonome.

Conformemente ai numeri 2.1 e 2.2 dell'Accordo 2015, prima dell'entrata in vigore i dipartimenti sottopongono per approvazione alla DelFin la classificazione di posti nelle classi di stipendio 32 o superiori e la ridenominazione di determinate funzioni. Le proposte seguono dapprima un processo durante il quale l'Ufficio federale del personale (UFPER), il DFF e successivamente la DelFin stabiliscono o approvano la valutazione della funzione, prima che questa venga presentata al Consiglio federale.

Nel 2023 la DelFin ha approvato le diverse richieste avanzate dai dipartimenti, tranne in due casi.

3.1 Trasformazione del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC)

Nell'anno in rassegna la DelFin si è occupata tra le altre cose della nuova classificazione di numerose funzioni all'interno del SIC, il servizio incaricato di individuare tempestivamente e sventare minacce per la sicurezza interna ed esterna. Nella sua configurazione attuale il SIC è risultato della fusione avvenuta nel 2010 tra il Servizio informazioni interno e il Servizio informazioni strategico. Da allora la sua struttura organizzativa è rimasta praticamente invariata, anche se, con l'entrata in vigore il 1° settembre 2017 della legge federale del 25 settembre 2015 sulle attività informative (LAI; RS 121), gli sono stati assegnati nuovi incarichi e competenze. Negli ultimi anni il numero dei collaboratori è tuttavia notevolmente aumentato: dal 2018 sono stati creati circa 100 posti supplementari nel SIC.

Dato il notevole aumento delle minacce e dei rischi registrato a partire dal 2009, il SIC si è ora riorganizzato e i cambiamenti entreranno in vigore il 1° marzo 2024. La Segreteria generale del DDPS ha quindi sottoposto per approvazione alla DelFin la nuova classificazione di diverse funzioni direttive. La DelFin ha esaminato attentamente le richieste durante la sua seduta di novembre 2023. Inoltre durante la seduta si è confrontata con il segretario generale e il capo delle risorse del dipartimento chiedendo informazioni in particolare sulle ripercussioni a livello finanziario delle nuove classificazioni. Il dipartimento ha assicurato che il SIC è in grado di coprire i costi aggiuntivi attraverso i mezzi finanziari a sua disposizione. Dopo un'analisi approfondita della questione la DelFin è giunta alla conclusione che le nuove classificazioni sono giustificate e le ha approvate. La nuova organizzazione del SIC entra quindi in vigore il 1° marzo 2024.

3.2 Nuovo responsabile della Direzione dell'economia esterna della SECO

Fin dalla fondazione della SECO nel 2000, la Direzione dell'economia esterna è sempre stata guidata dal segretario di Stato. Tuttavia, dato il numero eccessivo di persone direttamente subordinate il Dipartimento ha deciso di separare la direzione della SECO e la Direzione dell'economia esterna. Questa modifica richiede una nuova classificazione non solo della funzione di capo della Direzione dell'economia esterna, ma anche di molte altre funzioni che in precedenza erano subordinate direttamente alla segreteria di Stato.

Prima di decidere, in occasione della sua seduta di novembre, la DelFin si è intrattenuta a colloquio con il responsabile, la segretaria generale e il capo delle Risorse umane della Segreteria generale del DEFR. Questi hanno riferito che l'istituzione della nuova funzione di capo della Direzione dell'economia esterna e le ulteriori modifiche a livello organizzativo comporteranno inizialmente costi lordi aggiuntivi pari al massimo a 350 000 franchi all'anno. La DelFin ha preso atto che i restanti costi aggiuntivi saranno compensati internamente dalla SECO attraverso misure di vario tipo nell'ambito del budget a sua disposizione. Sul breve termine la Segreteria di Stato

rinuncerà in modo puntuale a rioccupare le posizioni lasciate vacanti. Sul medio termine si sta anche valutando se riunire un numero ancor maggiore di unità organizzative rispetto a quelle previste all'interno della Direzione dell'economia esterna. Ai collaboratori che saranno classificati in una classe di stipendio inferiore sarà garantito lo stesso stipendio per un certo periodo di tempo. Dal momento che nei prossimi anni diverse persone raggiungeranno l'età di pensionamento, la SECO prevede che nei prossimi tre – cinque anni, non dovendo più essere garantiti questi stipendi, i costi si ridurranno progressivamente di circa 130 000 franchi all'anno.

Dopo essersi informata su come sono state accolte le modifiche dalle persone interessate, la DelFin ha approvato tutte le classificazioni richieste nelle nuove classi di stipendio.

3.3 Consultazione in merito all'ordinanza sul personale di Innosuisse

Conformemente al numero 4 dell'Accordo 2015, prima della proposta al Consiglio federale, i dipartimenti competenti sottopongono per consultazione alla DelFin i nuovi atti normativi o le relative modifiche inerenti alla legislazione sul personale emanati dalle loro unità scorporate (p. es. regolamenti del personale oppure ordinanze sul personale). La DelFin si pronuncia in merito entro un mese. Questa regola si applica alle unità autonome della Confederazione il cui personale sottostà alla legge del 24 marzo 2000 sul personale federale (LPers; RS 172.220.1) o le cui disposizioni di diritto speciale prevedono rapporti di impiego di diritto pubblico posti sotto l'alta responsabilità del Consiglio federale.

Nell'anno in rassegna la DelFin è stata consultata in merito all'ordinanza sul personale dell'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione (Innosuisse). Innosuisse è un ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica autonoma creato nel 2018.

A seguito della revisione del diritto federale in materia di protezione dei dati, Innosuisse ha dovuto adeguare la propria ordinanza sul personale.

Durante la sua seduta di novembre 2023 la DelFin ha quindi esaminato il progetto di modifica che le era stato sottoposto dal DEFR rilevando che le precisazioni inserite sono orientate alla prassi e fissano regole chiare e trasparenti che consentono la protezione dei dati. La DelFin ha inoltre preso atto che in questo modo Innosuisse si rifà in modo ancora più preciso alle regole applicate al personale dell'Amministrazione federale centrale. Nel suo parere la DelFin ha poi fatto sapere che non ha niente da obiettare alle modifiche.

4 Temi trasversali

4.1 Cibersicurezza, ciberdifesa e cibercriminalità

L'oggetto trasversale della cibersicurezza, della ciberdifesa e del perseguimento penale della cibercriminalità riguarda diversi ambiti tematici interdipartimentali, tra cui questioni legate ai ciber-rischi in ambito civile e militare, alla tutela delle infrastrutture

critiche nonché al perseguimento penale della cibercriminalità. Come negli anni precedenti, la DelFin si è occupata da vicino delle sfide che hanno a che fare con la difesa dai ciberattacchi (cfr. n. 3.2 del rapporto di attività della DelFin 2022; FF 2023 1713).

Nel 2016 la RUAG è stata vittima di un massiccio ciberattacco. Da quel momento la cibersicurezza del gruppo tecnologico è sempre stata oggetto di discussioni all'interno della DelFin. Durante i colloqui con la SG-DDPS e il capo del DFF, a cui erano presenti anche l'allora delegato federale alla cibersicurezza e l'attuale direttore dell'Ufficio federale della cibersicurezza, la DelFin in esame si è concentrata nella prima metà dell'anno sulla sicurezza delle informazioni della RUAG. Nella seduta di maggio la DelFin ha preso atto del rapporto di verifica del CDF sulla sicurezza delle informazioni di RUAG MRO Holding SA (verifica n. 22128) e del rapporto di verifica del CDF in merito all'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (verifica n. 21411). La DelFin ha accolto con favore le dichiarazioni del CDF in base alle quali tutte le misure e le raccomandazioni volte a garantire la sicurezza delle informazioni sono state attuate e i sistemi informatici di RUAG sono stati separati. Alla luce di quanto riscontrato, quindi, la DelFin ha deciso anche di concludere la verifica relativa alla sicurezza informatica della RUAG.

L'attacco ransomware ai danni della società Xplain, avvenuto in giugno 2023 e durante il quale sono stati rubati dati sensibili dell'Amministrazione federale, è stato oggetto a metà del 2023 di colloqui con i capi del DFF, del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e del DDPS. In questa occasione la DelFin ha affrontato la questione della quantità di dati rubati e della loro pubblicazione nel darknet e chiesto maggiori informazioni sui lavori preparatori in corso per procedere a un'inchiesta amministrativa. Ha accolto con favore la decisione del Consiglio federale del 23 agosto 2023 di ordinare un'inchiesta amministrativa per chiarire i fatti correlati alla fuga di dati occorsa alla società Xplain e di conferire il relativo mandato. L'inchiesta è stata avviata all'inizio di settembre 2023 e dovrebbe concludersi entro la fine di marzo 2024. Su incarico del Consiglio federale, il DFF ha selezionato come organo d'inchiesta lo studio legale Oberson Abels SA di Ginevra che, in qualità di servizio indipendente, dovrà verificare se l'Amministrazione federale abbia soddisfatto adeguatamente i propri obblighi nei processi di selezione, istruzione e sorveglianza di Xplain AG nonché nella collaborazione con la società. L'obiettivo, inoltre, è anche identificare misure che possano impedire il verificarsi di incidenti analoghi in futuro. L'intera inchiesta si concluderà con un rapporto finale scritto in base a quanto stabilito dall'articolo 27j dell'ordinanza del 25 novembre 1998 sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (OLOGA; RS 172.010.1). Tale rapporto presenterà i risultati e le raccomandazioni su come procedere in futuro. La SG-DFF funge da servizio di coordinamento interno alla Confederazione e, in collaborazione con la SG-DDPS, la SG-DFGP e la CaF (comitato ristretto), concorda con l'organo d'inchiesta i rispettivi diritti e obblighi. La DelFin ha discusso insieme al cancelliere della Confederazione dell'inchiesta amministrativa per chiarire i fatti correlati alla fuga di dati e ha fornito una sua valutazione della situazione generale per quanto riguarda la cibersicurezza dell'Amministrazione federale. Il cancelliere della Confederazione ha condiviso la posizione della DelFin, secondo la quale l'importanza della sicurezza in ambito digitale è sottovalutata.

A metà novembre, un altro fornitore di software dell'Amministrazione federale, Concevis, è stato vittima di un attacco hacker. Poco dopo l'accaduto il capo del DFF ha fatto sapere che probabilmente l'attacco aveva provocato una fuga di dati sia di Concevis che dei suoi clienti. Di conseguenza tutte le unità amministrative alle quali Concevis forniva servizi potevano essere state colpite. Dalle analisi condotte dall'UFCS fino a metà novembre non sono emerse prove che dimostrino che l'attacco abbia compromesso i sistemi della Confederazione.

La DelFin ha preso atto della decisione del Consiglio federale dell'8 novembre 2023 di far entrare in vigore le modifiche della legge del 18 dicembre 2020 sulla sicurezza delle informazioni (LSIn; RS 128) a partire dal 2024. La LSIn raccoglie in un unico atto normativo le principali basi legali per la sicurezza delle informazioni e dei mezzi informatici della Confederazione. La legge e le sue quattro ordinanze d'esecuzione (ordinanza dell'8 novembre 2023 sulla sicurezza delle informazioni [OSIn; RS 128.1]; ordinanza del 4 marzo 2011 sui controlli di sicurezza relativi alle persone [OCSP; RS 120.4]; ordinanza dell'8 novembre 2023 sulla procedura di sicurezza relativa alle aziende [OPSAz; RS 128.41]; ordinanza del 19 ottobre 2016 sui sistemi di gestione delle identità e sui servizi di elenchi della Confederazione [OIAM; RS 172.010.59]) stabiliscono per tutte le autorità e le organizzazioni della Confederazione requisiti minimi unitari in materia di sicurezza delle informazioni sulla base di standard internazionali. Come il Consiglio federale, anche la DelFin ritiene che la cbersicurezza della Confederazione non si limiti a quella della sua struttura informatica. La protezione delle informazioni e dei dati della Confederazione deve essere garantita anche presso terzi, Cantoni e partner internazionali. La LSIn e le sue quattro ordinanze d'esecuzione forniscono linee guida sufficienti al riguardo.

Nel nuovo periodo di legislatura 2023-2027 la DelFin continuerà a seguire da vicino la strategia per la protezione delle infrastrutture critiche nella nuova Segreteria di Stato della politica di sicurezza (SEPOS), le strategie per la cbersicurezza civile all'interno del nuovo Ufficio federale della cbersicurezza (UFCS) e le tematiche ciber in ambito militare nel nuovo Commando Ciber (Cdo Ci).

4.2 Trasformazione digitale nell'Amministrazione federale

Strategie di digitalizzazione

Nel 2023 il Consiglio federale ha approvato tre strategie per la trasformazione digitale armonizzate tra loro. La «Strategia Svizzera digitale 2024» definisce le linee direttrici per la trasformazione digitale in Svizzera e funge da quadro di orientamento per tutti gli attori pubblici e privati del nostro Paese. La «Strategia Amministrazione digitale Svizzera 2024-2027» è una strategia congiunta di Confederazione, Cantoni, Città e Comuni rivolta alle amministrazioni pubbliche di tutti i livelli statali.

La «Strategia Amministrazione federale digitale» riguarda specificamente la trasformazione digitale all'interno dell'Amministrazione federale. Rispetto alle strategie precedenti il Consiglio federale considera un periodo di tempo più lungo e punta su un approccio agile. L'Amministrazione può ridefinire ogni anno le priorità e reagire

così in modo flessibile ai costanti mutamenti. Il Consiglio federale può modificare in qualunque momento la strategia.

Durante l'anno in rassegna la DelFin ha chiesto informazioni sulle attività in corso per l'attuazione della «Strategia Amministrazione federale digitale» al cancelliere della Confederazione e al capo del settore Trasformazione digitale e governance delle TIC (TDT) della CaF e ne ha preso atto. Per quanto queste strategie possano essere utili per i destinatari come linee guida, sono però formulate in modo troppo astratto e hanno bisogno di essere concretizzate.

Fattori determinanti per il successo della digitalizzazione nell'Amministrazione federale

All'inizio di settembre 2023 la DelFin si è occupata di un rapporto di sintesi del CDF nel quale sono state valutate le conoscenze acquisite a seguito di 16 verifiche selezionate sulla trasformazione digitale giungendo alla conclusione che la Confederazione si trova soltanto all'inizio di questo processo. Mentre un quarto dei progetti presi in esame era sulla buona strada, circa metà di essi presentano irregolarità significative, in particolare spesso punti deboli nell'ambito della gestione strategica, obiettivi troppo poco ambiziosi e strutture e sistemi di direzione insufficienti. Oltre a questo sono state rilevate anche difficoltà nella direzione operativa dei progetti. In alcuni casi non sono coinvolti tutti i gruppi d'interesse rilevanti con le loro esigenze e i loro processi aziendali; le basi legali non vengono riviste in maniera sufficientemente coerente; viene trascurata la qualità e la gestione dei dati e si sfrutta poco il margine di manovra disponibile. Sulla base delle conoscenze acquisite il CDF ha quindi definito sette fattori che determinano il successo dei progetti di digitalizzazione dell'Amministrazione federale (visione, strategia e gestione armonizzate tra loro; obiettivi di progetto ambiziosi; impegno della direzione suprema; rielaborazione del quadro legale; adozione di una prospettiva end-to-end che tenga conto delle esigenze di tutti i gruppi d'interesse; sfruttamento coerente dei dati come una risorsa centrale e dei margini di manovra).

Secondo la DelFin il rapporto di sintesi del CDF costituisce una base estremamente preziosa per gli organi parlamentari di alta vigilanza che si occupano della trasformazione digitale e dei progetti di digitalizzazione dell'Amministrazione federale. Il rapporto è stato quindi inoltrato alla CaF.

Strategia relativa alle reti

La strategia «Reti della Confederazione» rivista nel 2022 stabiliva che, per il collegamento in rete di Confederazione e Cantoni, dovevano essere impiegate due reti fisicamente separate. La rete per applicazioni nel settore della protezione della popolazione soddisfa i requisiti più elevati per quanto riguarda sicurezza e disponibilità. Questa separazione fisica ha un costo maggiore e ha senso soltanto se viene attuata da tutti i soggetti coinvolti. Questo principio, quindi, vale soltanto se tutti i Cantoni procedono a tale separazione nelle loro infrastrutture. Se ciò non avviene, al momento della sostituzione dei componenti di rete attuali a partire dal 2024 si dovrà rinunciare a questa separazione fisica.

In maggio 2023 il capo del settore TDT della CaF ha informato la DelFin della decisione di impiegare soltanto una rete, perché non tutti i Cantoni hanno proceduto alla separazione. La DelFin ha accolto in generale con favore la notizia, perché in questo

modo non dovranno essere sostenuti ulteriori costi. Contemporaneamente, però, si aspetta che vengano garantite una sicurezza e una disponibilità della rete adeguate.

Organizzazione della gestione e della governance delle TIC nell'Amministrazione federale

Nel 2014 la DelFin ha rivolto al Consiglio federale delle raccomandazioni in cui chiedeva una maggiore centralizzazione della gestione e della direzione dell'informatica (governance), l'introduzione di un'architettura di gestione e informatica per tutta la Confederazione e di una pianificazione a media scadenza per tutti i dipartimenti (cfr. allegato 8.2.3).

Alla fine di settembre 2023 il Consiglio federale ha deciso di modificare l'ordinanza del 25 novembre 2020 sulla trasformazione digitale e l'informatica (OTDI; RS 172.010.58). Tali modifiche sono piccoli adeguamenti resi necessari anche a seguito di una valutazione intermedia dell'organizzazione per la trasformazione digitale dell'Amministrazione federale (cfr. n. 3.3 del rapporto di attività della DelFin 2022).

La DelFin ha preso atto della precisazione circa le competenze e dell'armonizzazione del coordinamento a livello federale. Ha inoltre rilevato che le modifiche all'ordinanza non riguardano le priorità da lei fissate né l'attuazione delle raccomandazioni ancora pendenti, ovvero innanzitutto l'impiego in modo più efficace delle risorse finanziarie disponibili limitate, il maggiore sfruttamento degli effetti sinergici, l'ampliamento dei servizi standard gestiti a livello centrale dal settore TDT, un miglior coordinamento dei progetti di digitalizzazione e una migliore definizione di quelli prioritari così come il riconoscimento al cancelliere della Confederazione o al delegato TDT di maggiori facoltà per impartire istruzioni a livello sovradipartimentale. Nel 2024, quindi, la DelFin tratterà nuovamente queste tematiche.

4.3 Progetti chiave dell'Amministrazione federale

I progetti chiave dell'Amministrazione federale sono progetti o programmi concernenti la trasformazione digitale e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Questi necessitano di un rafforzamento della condotta strategica e operativa, del coordinamento e della sorveglianza a causa delle risorse che richiedono, della loro importanza strategica, della loro complessità o dei rischi che presentano (art. 20 OTDI). Il cancelliere della Confederazione è responsabile di definire i nuovi progetti chiave e di prendere atto e trasmettere le panoramiche semestrali concernenti lo stato d'avanzamento del settore TDT della CaF agli organi parlamentari di alta vigilanza (DelFin, CdF e Commissioni della gestione [CdG]).

Qui di seguito vengono esaminati la forma dei rapporti semestrali e gli aspetti trasversali ai progetti. Alcuni progetti chiave verranno trattati in numeri separati del presente rapporto.

Panoramica

A metà del 2023 i progetti dell'Amministrazione federale centrale gestiti in qualità di progetti chiave erano complessivamente 21 e il loro importo totale era di oltre 6 mi-

liardi di franchi, di cui quasi tre quarti (ca. fr. 4,3 mia.) erano destinati agli otto progetti chiave del DDPS (cfr. n. 5.5.3) e un sesto (ca. fr. 1 mia.) ai tre progetti chiave del DFF (cfr. n. 5.6). Nella primavera del 2023 il cancelliere della Confederazione ha stabilito che il futuro programma DigiSanté per la promozione della trasformazione digitale nel settore sanitario (DFI), il progetto Id-e¹ (DFGP) e il programma RUVER² (DDPS) sarebbero stati gestiti come nuovi progetti chiave. Il precedente programma Decentramento delle prestazioni di base TIC del DDPS sarebbe stato ridimensionato, mentre il programma ESYSP³ si è concluso.

La DelFin segue con regolarità l'attuazione e lo sviluppo dei progetti chiave nel quadro della sua attività di alta vigilanza finanziaria concomitante. Per farlo si basa principalmente sulle panoramiche concernenti lo stato di avanzamento dei progetti nella TDT, sui rapporti di verifica del CDF e sui colloqui con i dipartimenti e gli uffici competenti nonché con il delegato del Consiglio federale alla trasformazione digitale e alla governance delle TIC. Nel 2022 e nel 2023 una sottodelegazione ha analizzato nel dettaglio i rischi dei progetti chiave del DDPS e le interdipendenze che sussistono tra loro (cfr n. 5.5.3).

Su richiesta della DelFin il CDF ha anche controllato se i dati forniti nei singoli rapporti sullo stato di avanzamento corrispondevano alla realtà, un'informazione molto importante per la DelFin per valutare l'affidabilità di tali rapporti.

Adeguamento del controllo sullo stato di avanzamento dei progetti

Dall'inizio del 2023 i rapporti sullo stato di avanzamento dei singoli progetti contengono un'analisi di tendenza in base a momenti chiave e un grafico che rappresenta l'evoluzione dei costi programmati e di quelli effettivi. I responsabili del progetto, inoltre, devono fornire una previsione aggiornata per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi e i vantaggi attesi alla fine del progetto. La DelFin ha accolto con favore questi adeguamenti perché permettono all'organo di alta vigilanza di ottenere informazioni più chiare circa l'avanzamento dei progetti chiave.

Interdipendenze tra i progetti chiave

L'unità amministrativa responsabile di un progetto chiave invia al settore TDT della CaF alla fine di giugno e alla fine di dicembre un rapporto sullo stato di avanzamento dei propri progetti. Sulla base di questi rapporti il settore TDT, su incarico della DelFin, redige un rapporto consolidato sullo stato di tutti i progetti chiave (panoramica sullo stato di avanzamento). Su richiesta della DelFin, questa panoramica può contenere una valutazione e commenti da parte del settore TDT sui singoli progetti dal punto di vista della generale digitalizzazione dell'Amministrazione federale. A partire dal 2023 il settore TDT, su richiesta della DelFin, segnala anche la presenza di interdipendenze rilevanti tra i singoli progetti chiave. Per la DelFin le valutazioni indipendenti fornite dal settore TDT rappresentano una base significativa per valutare i rischi di carattere generale.

- 1 Realizzazione di strutture per un mezzo di identificazione elettronico riconosciuto dallo Stato.
- 2 Scorporo delle prestazioni TIC critiche per gli impieghi sul piano militare da quelle non critiche.
- 3 Modernizzazione della piattaforma di sistema per la registrazione dei dati biometrici.

Accesso ai rapporti sullo stato dei lavori

La DelFin, insieme al settore TDT, ha precisato l'accesso ai singoli rapporti sullo stato dei lavori delle unità amministrative che sono assoggettate alla legge del 17 dicembre 2004 sulla trasparenza (LTras; RS 152.3). Il rapporto completo, che contiene le valutazioni sul settore TDT effettuate per conto della DelFin, è un documento commissionale. È sottoposto al segreto delle deliberazioni (art. 47 LParl) e non rientra nel campo di applicazione della LTras (art. 4 LTras).

4.4 Effetti della guerra in Ucraina

All'inizio del 2023 la DelFin si è occupata da vicino degli effetti della guerra in Ucraina sulla Svizzera e sulle finanze della Confederazione. Fino a quel momento aveva analizzato le ripercussioni di tale conflitto armato soltanto nell'ambito della migrazione. Durante la seduta di febbraio ha deciso invece di inserire nell'ordine del giorno delle sue sedute tutti i decreti del Consiglio federale importanti per questo argomento. La guerra in Ucraina è stata anche uno dei temi affrontati durante i colloqui annuali svolti con i capi di DFAE, DFGP, DDPS, DFF e DEFR.

Nei diversi colloqui condotti con i capi dei dipartimenti interessati, la DelFin ha comunicato le misure che sono state attuate a seguito dell'attacco della Russia ai danni dell'Ucraina il 24 febbraio 2022, tra cui sostegno politico (condanna dell'attacco e recepimento delle sanzioni dell'UE), aiuti umanitari e cooperazione internazionale, aiuto nel processo di ricostruzione nonché assistenza e accoglienza di cittadini ucraini in cerca di protezione in Svizzera. A un anno dallo scoppio del conflitto il Consiglio federale ha segnalato che la Svizzera aveva messo a disposizione circa 1,3 miliardi di franchi per il finanziamento di misure di aiuto a favore dell'Ucraina, di cui oltre 270 milioni di franchi per fornire sostegno al Paese nell'ambito della cooperazione internazionale, e di altre misure e 1,035 miliardi di franchi per l'accoglienza di persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina. Nel 2023 è stato approvato un nuovo pacchetto di aiuti pari a 140 milioni di franchi a favore dell'Ucraina e della Moldova.

In questa occasione la DelFin ha preso atto che era ancora in corso il dibattito circa le modalità di contabilizzazione conformi al freno all'indebitamento dei mezzi finanziari stanziati nell'ambito della guerra in Ucraina.

La DelFin porterà avanti la sua attività in questo ambito anche nel 2024.

5 Temi prioritari

5.1 Autorità e tribunali

Progetto chiave di burocratica «Cloud enabling» (CEBA)

A maggio 2022, in occasione di un colloquio con il delegato del Consiglio federale alla trasformazione digitale e alla governance delle TIC, la DelFin si è occupata per la prima volta del progetto chiave CEBA. Alla fine di novembre 2022 la Conferenza

dei segretari generali si è espressa a favore dell'introduzione di Microsoft 365, pertanto a febbraio 2023 ne è stata decisa definitivamente l'introduzione.

Il progetto CEBA mira a introdurre la versione cloud di Microsoft 365 come nuovo standard nell'Amministrazione federale e coordinare il passaggio a postazioni di lavoro con sistemi di nuova generazione in tutta la Confederazione. Ciò dovrebbe consentire ai collaboratori anche un accesso sempre maggiore alle moderne applicazioni di Office. Inoltre, misure di protezione tecniche e organizzative garantiscono che i dati della Confederazione continuino a essere protetti dall'accesso da parte di terzi. Il progetto per la sostituzione dell'attuale soluzione Office è stato avviato nel 2019 e si concluderà alla fine del 2025 con la migrazione.

Con un'aggiunta al preventivo 2023 per il progetto chiave CEBA è stato chiesto un credito d'impegno di 14,9 milioni di franchi, approvato dal Consiglio federale a metà febbraio. Nel 2023 la CaF ha fornito alla DelFin informazioni dettagliate sui lavori preparatori e sulle misure collaterali per l'introduzione di Microsoft 365 come nuova versione di Office.

All'inizio di luglio 2023 la DelFin ha preso atto che, secondo la CaF, sul medio termine non esistono alternative valide a Microsoft 365. Dagli accertamenti condotti precedentemente è emerso infatti che, ad esempio, il passaggio a un software open source avrebbe avuto costi molto elevati. Il CDF ha comunicato alla DelFin che il mese precedente aveva deciso di effettuare una verifica sul progetto chiave della TDT CEBA. Il rapporto sarà presentato alla DelFin verosimilmente all'inizio del 2024.

A metà 2023 il progetto CEBA presentava un andamento leggermente negativo per quanto riguarda costi, scadenze e personale. A novembre, tuttavia, la DelFin è giunta alla conclusione che nel complesso il progetto era sulla strada giusta. Per l'alta vigilanza non occorre quindi intervenire. I lavori per la realizzazione dell'ambiente di integrazione stanno procedendo come previsto, mentre, a causa di difficoltà nel reperire le risorse e problematiche tecniche, vi sono stati ritardi nella costruzione dell'ambiente di produzione. Tuttavia, in base al programma questo ritardo non dovrebbe influire sulla data di conclusione del progetto, prevista per la fine del 2025. L'introduzione della soluzione per i clienti dell'UFIT rimane fissata per il 2024. I successivi passaggi saranno concordati tra la CaF e i dipartimenti.

La DelFin continuerà a seguire con attenzione il progetto chiave della TDT CEBA anche nel 2024.

5.2 Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)

Ginevra internazionale

Per quanto riguarda la Ginevra internazionale, la DelFin assicura l'alta vigilanza concomitante sulla Fondazione degli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI, «Fondation des immeubles pour les organisations internationales») nonché il monitoraggio dei progetti già adottati dal Parlamento e dei relativi preventivi. La Ginevra internazionale è un tema molto importante per la Confederazione, per questo la DelFin lo inserisce sempre nell'ordine del giorno dei colloqui annuali con il capo del

DFAE. Nel 2023 al centro del confronto vi è stato l'andamento dei progetti edili così come la strategia e il modello di attività della FIPOI.

Stato dei progetti edili della Ginevra internazionale

Tenuto conto del costo molto elevato dei progetti di costruzione e ristrutturazione del parco immobiliare della Ginevra internazionale, la DelFin esamina ogni anno il rapporto annuale e quello intermedio redatti dal DFAE. Questi documenti fanno il punto sullo stato di avanzamento dei progetti che beneficiano del sostegno della Svizzera tramite prestito immobiliare e menzionano i nuovi progetti per i quali potrebbero essere richiesti dei prestiti nei prossimi anni.

Nel suo rapporto annuale del 31 luglio 2023 il DFAE ha segnalato che per alcuni progetti edili ci sono difficoltà nell'approvvigionamento di determinati materiali e questo potrebbe avere delle ripercussioni sui costi totali e sulla pianificazione dei cantieri. Per il progetto edile dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT) si sta delineando un costo del 20–26 per cento superiore al preventivo iniziale approvato dagli Stati membri. Tale aumento è dovuto all'inflazione e alla crescita dei prezzi delle materie prime ed è imputabile alla valutazione dei rischi massimi dell'impresa generale offerente in relazione alla disponibilità dei materiali.

Durante la sessione di settembre il capo del DFAE ha spiegato che la FIPOI e il DFAE stanno seguendo da vicino l'evoluzione dei maggiori costi. A luglio il Consiglio dell'UIT, nel quale è rappresentata anche la Svizzera, ha deciso di adeguare il progetto per far in modo che il preventivo approvato venga rispettato. La segreteria dell'UIT, insieme agli enti interessati, rielaborerà il progetto di conseguenza. La DelFin ha preso atto che non è escluso un aumento del prestito.

Strategia e modello di attività della FIPOI

Il consuntivo 2022 della FIPOI rilevava una perdita di 500 000 franchi e prevedeva perdite anche per gli esercizi successivi. La DelFin voleva sapere quale sarebbe stato l'andamento della liquidità della FIPOI negli anni successivi e per quanto sarebbero state sufficienti le risorse disponibili.

Il capo del DFAE durante l'incontro di settembre ha spiegato che le proiezioni più recenti ipotizzano una situazione più rosea di quella preventivata. Alla fine di giugno la FIPOI era già riuscita a ridurre a 310 000 franchi la perdita originariamente preventivata. La DelFin ha accolto con soddisfazione la notizia secondo cui, grazie all'impulso dei rappresentanti della Confederazione, del Cantone e della città di Ginevra, la FIPOI ha modernizzato il proprio modello di attività, ciò che le ha permesso di generare ulteriori redditi. I primi effetti positivi si dovrebbero vedere a partire dal 2024, in quanto la fondazione potrebbe già raggiungere l'equilibrio finanziario.

5.3 Dipartimento federale dell'interno (DFI)

Medicamenti e servizi di vaccinazione contro la COVID-19

Nel 2023 la DelFin ha proseguito la sua attività di vigilanza finanziaria concomitante sul DFI per quanto concerne l'acquisto di medicamenti e l'assunzione di servizi di

vaccinazione mediante un rapporto semestrale sui seguenti cinque temi: medicinali per fornire supporto al sistema di approvvigionamento dei Cantoni, nuovi medicinali per terapie ambulatoriali, medicinali per l'immunizzazione passiva, assunzione di servizi di vaccinazione nonché contribuiti alla produzione e allo sviluppo di medicinali.

Per la produzione e lo sviluppo di medicinali innovativi, dal credito residuo del 2022 è stato trasferito al 2023 un importo pari a 6,1 milioni di franchi. La DelFin ha preso atto del fatto che attualmente soltanto due delle quattro aziende originarie percepiscono sussidi. Dal momento che il Consiglio federale ha prolungato il programma di promozione fino al 2024, la DelFin continuerà a seguire da vicino l'impiego dei mezzi in questo ambito.

Controllo dell'attuazione delle raccomandazioni del rapporto Grüter

Nel 2022 le Commissioni delle finanze avevano appurato che in alcuni contratti con i produttori dei vaccini anti-COVID-19 non era stata concordata alcuna clausola di riserva del Parlamento. Per questo il DFI ha condotto un'inchiesta amministrativa per indagare sui processi, sui ruoli, sulle responsabilità e sul contributo delle autorità coinvolte nell'acquisto da parte della Confederazione di vaccini durante la pandemia di COVID-19 negli anni tra il 2020 e il 2022.

Nella sua seduta di febbraio la DelFin ha preso atto del fatto che la CdF-N aveva ritirato la sua richiesta originale di un'analisi sui contratti stipulati con i produttori di vaccini.

Nell'anno in rassegna la DelFin ha verificato l'attuazione delle dieci raccomandazioni formulate all'interno del rapporto sull'inchiesta amministrativa (rapporto Grüter).

Dall'audizione del capo del DFI svoltasi in aprile è emerso che l'attuazione delle raccomandazioni 1 – 9, che rientrano nell'ambito di competenza del Consiglio federale, è sulla buona strada e rimane in sospeso soltanto l'elaborazione delle basi legali necessarie per la nuova organizzazione di crisi.

La raccomandazione 10 (relativa a un'eventuale alta vigilanza più intensa del Parlamento) è stata trattata dalla DelFin nella sua seduta di febbraio e dalla CdF nella seduta comune di giugno. Né la DelFin né la CdF hanno rilevato una necessità di intervento. È stato quindi mantenuto invariato l'attuale sistema dell'alta vigilanza concomitante attuato per tutta la durata della crisi di COVID-19.

Prosecuzione dei lavori per la fatturazione dei test COVID-19

Dopo un rapporto del CDF (22627), in dicembre 2022 la DelFin ha chiesto al Consiglio federale di intensificare i propri sforzi per individuare e prevenire i pagamenti ingiustificati nel quadro della fatturazione dei test COVID-19.

In aprile 2023 il Consiglio federale ha fatto sapere di sostenere le richieste della DelFin e di aver deciso di proseguire l'esame dei casi sospetti dando quindi seguito alle richieste della DelFin. Il Consiglio federale ha inoltre informato di aver introdotto un piano di lotta agli abusi e di aver effettuato analisi trasversali. Questa affermazione è stata confermata da una successiva verifica del CDF (23641).

Nella sua seduta di novembre 2023 la DelFin ha preso atto dei risultati di tali analisi trasversali realizzate da una delle principali assicurazioni malattie della Svizzera. Oltre ai fornitori di prestazioni già noti all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) è stato possibile registrare altri 80 fornitori di prestazioni considerati potenzialmente problematici, che prima non lo erano. Questo risultato non significa però necessariamente che siano state emesse un numero elevato di fatture indebite, l'analisi trasversale è soltanto un indicatore. L'UFSP segue con attenzione questi casi in funzione dei rischi e agisce in modo coerente contro gli abusi. Grazie all'intenso lavoro dell'UFSP finora è stato possibile ottenere rimborsi per 19 milioni di franchi. Inoltre sono state avviate le prime azioni penali.

5.4 Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)

Migrazione

All'inizio di luglio 2023 la DelFin ha chiesto al capo del DFGP informazioni sulla situazione nell'ambito della migrazione e dell'asilo e sull'andamento delle finanze.

Nel 2022 in Svizzera sono state presentate 24 511 domande di asilo e 74 959 domande per lo statuto di protezione S da parte di profughi provenienti dall'Ucraina. Le sole domande di asilo senza statuto di protezione S sono aumentate del 64 per cento rispetto al 2021. Nei primi sette mesi del 2023 le domande di asilo sono state 14 357, ovvero 4041 in più rispetto ai primi sette mesi del 2022. Il capo del DFGP ha quindi ipotizzato che alla fine del 2023 le richieste di asilo avrebbero raggiunto verosimilmente quota 28 000. Inoltre ha sottolineato che a seconda degli sviluppi si sarebbero potute raggiungere anche le 35 000 domande.

Dato il crescente numero di domande di asilo, con la prima aggiunta al preventivo 2023, il Parlamento ha riconosciuto alla Segreteria di Stato della migrazione (SEM) una serie di posti a tempo determinato fino almeno al 2024 per un importo totale di 29,7 milioni di franchi. Per ridurre il crescente numero di domande di asilo in sospeso (12 239 a fine 2022) la SEM assumerà e formerà 180 persone.

Anche la guerra in Ucraina e il conseguente flusso di profughi verso l'Europa occidentale continuano ad avere notevoli ripercussioni a livello finanziario e di personale per la Svizzera. Nel preventivo 2024 la SEM ha stimato che, dato il maggiore fabbisogno di personale necessario per le procedure S, saranno necessari in totale circa 45 ulteriori posti a tempo pieno di durata determinata ovvero circa 6,8 milioni di franchi.

A metà del 2023 circa 84 000 persone hanno presentato domanda per lo statuto di protezione S in Svizzera. Anche nel preventivo 2024 quindi i costi per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina pesano in modo significativo sulle finanze federali. Il Consiglio federale ha deciso di richiedere 1,2 miliardi di franchi per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina (statuto S) nel preventivo 2024 come spese straordinarie secondo l'articolo 15 LFC, perché imprevedibili e non imponibili.

Per quanto riguarda la sistemazione delle persone richiedenti asilo, a metà 2023 la SEM disponeva di oltre 10 000 posti. Il capo del DFGP ha rilevato che si stanno ancora cercando ulteriori posti in edifici militari per accogliere queste persone e che è stato avviato un dialogo proficuo con i Cantoni sull'impiego degli alloggi della protezione civile. Oltre alle attività pianificate per il 2023 la SEM starebbe anche verificando e aggiornando nuovamente i valori definiti nel 2016 insieme a Confederazione e Cantoni per il piano d'emergenza asilo.

La DelFin ha inoltre preso atto del fatto che negli anni 2020 e 2021, date le importanti ripercussioni della pandemia di coronavirus sulle procedure d'asilo e di rimpatrio, la SEM non è stata in grado di ridurre la durata delle procedure attuando il progetto riguardante la loro velocizzazione e di mantenere i termini ordinatori di prima istanza previsti dalla legge. Questo trend negativo si è protratto anche nel secondo semestre del 2022 a causa della guerra in Ucraina e dell'aumento delle domande di asilo. Una velocizzazione significativa delle procedure sarà ritenuta realistica soltanto dopo una riduzione a circa 4200 delle domande accumulate pendenti in prima istanza, che sono tutte in corso di evasione (Fonds de Roulement).

Durante i colloqui con il capo del DFGP la DelFin ha preso anche atto del fatto che sul medio e lungo termine la pressione migratoria continuerà a crescere. I motivi vanno ricercati nella situazione geopolitica attuale e nelle conseguenze della pandemia. Questi avvenimenti hanno provocato un aumento dei prezzi dei generi alimentari e dei costi dell'energia, cosicché molte persone si sono ritrovate senza basi economiche sufficienti a garantire la propria sussistenza. A questo si aggiungono gli effetti negativi del riscaldamento climatico. Inoltre sempre più spesso i migranti vengono sfruttati dagli Stati autoritari come strumenti per fare pressione sulle democrazie europee.

La DelFin si occuperà nuovamente e seguirà la situazione nell'ambito della migrazione e dell'asilo, così come i relativi sviluppi in ambito finanziario, in occasione dei prossimi colloqui con il nuovo capo del DFGP.

5.5 Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS)

5.5.1 Segreteria di Stato della politica di sicurezza del DDPS

In aprile 2023 il Consiglio federale ha deciso di creare una Segreteria di Stato della politica di sicurezza (SEPOS). Il 22 novembre 2023, con la modifica dell'ordinanza del 7 marzo 2003 sull'organizzazione del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (OOrg-DDPS; RS 172.214.1), il Consiglio federale ha fissato la base legale per la SEPOS.

A fine settembre 2023 la DelFin ha inviato una lettera al Consiglio federale nella quale esprimeva i propri dubbi riguardo alla creazione di una nuova segreteria di Stato e alla nomina di un nuovo segretario di Stato sottolineando che giudicava in modo critico questo progetto.

Per chiarire una serie di questioni aperte relative alla creazione di una nuova segreteria di Stato, a inizio luglio e settembre 2023 la DelFin ha avuto due colloqui con il capo del DDPS. Nel corso di tali incontri sono state discusse svariate questioni fondamentali, in particolare relative alla necessità, ai compiti, all'organizzazione e alle competenze della nuova segreteria di Stato, nonché alla sua incorporazione nell'organizzazione generale del DDPS e al suo posizionamento rispetto agli attuali segretari di Stato dell'Amministrazione federale. Un'attenzione particolare è stata rivolta agli effetti finanziari e a livello di personale. Il capo del DDPS ha rassicurato la DelFin spiegando che in linea di massima la creazione della segreteria di Stato sarebbe avvenuta in modo neutrale per le finanze federali, fatti salvi i nuovi posti per il servizio specializzato della Confederazione per la sicurezza delle informazioni i quali, in base alla LSI entrata in vigore all'inizio del 2024, si sarebbero dovuti creare comunque anche senza la SEPOS.

Dopo i primi colloqui la DelFin non riusciva ancora a intravedere chiaramente il motivo per cui, per incarichi in gran parte strategici, di natura concettuale e di coordinamento come l'elaborazione delle basi della politica di sicurezza e il coordinamento della cooperazione in materia sul territorio nazionale e a livello internazionale, fosse necessaria una nuova segreteria di Stato, che peraltro dispone di un potere decisionale e di una facoltà di impartire istruzioni limitati. Ha quindi chiesto al DDPS una panoramica generale delle unità organizzative e dei compiti del DDPS che sarebbero trasferiti alla SEPOS, così come un piano dettagliato del personale e dei compiti, che ha discusso con attenzione nell'ambito del secondo colloquio.

La DelFin ha ribadito al Consiglio federale la sua posizione critica rispetto alla creazione di ulteriori segreterie di Stato ricordando che già nel 2014 aveva comunicato al Consiglio federale che si aspettava una certa moderazione per quanto riguardava la creazione di nuove segreterie di Stato. Dato il valore della posizione della DelFin, evidenziato nel commento di Thomas Sägger⁴ alla legge del 21 marzo 1997 sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA; RS 172.010), anche il Consiglio federale dovrebbe esserne a conoscenza. La DelFin ha quindi nuovamente raccomandato al Consiglio federale di illustrare la sua strategia per quanto riguarda la creazione di nuove segreterie di Stato e di spiegare in che misura, in caso di richieste future, pensa in futuro di fare ricorso alle alternative previste dalla LOGA (art. 45a cpv. 1 e 2; art. 56 LOGA) prima di istituire una nuova segreteria di Stato (cfr. raccomandazione nell'allegato 8.1.1).

La DelFin ha inoltre preso atto delle difficoltà nell'assunzione del personale presso la SEPOS e nella ricerca di un segretario di Stato adatto.

5.5.2 Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS)

All'inizio di dicembre 2022 il Consiglio federale ha deciso di trasformare il Centro nazionale per la cibersicurezza (NCSC) in seno alla Segreteria generale del DFF in un ufficio federale civile all'interno del DDPS. Allo stesso tempo, ha incaricato il DDPS

⁴ Cfr. Thomas Sägger, *Regierungs- und Verwaltungsorganisationsgesetz vom 21. März 1997*, 2a versione, pag. 619 seg.

di presentargli, entro la fine di luglio 2023, le modifiche necessarie da apportare alle ordinanze per trasferire al nuovo ufficio federale i compiti prima spettanti all'NCSC. Le ordinanze sono state modificate dal Consiglio federale il 22 novembre e a partire dal 1° gennaio 2024 costituiscono la base legale per l'avvio dell'attività del nuovo ufficio federale.

Alla fine di settembre 2023, inoltre, il Parlamento ha approvato una modifica alla LSIn attraverso la quale è stato introdotto un obbligo di notifica per i gestori delle infrastrutture critiche in caso di ciberattacchi. Nella LSIn vengono definiti i compiti del servizio centrale di segnalazione di ciberattacchi. La DelFin ha accolto con favore tale iniziativa e si è sempre dichiarata favorevole all'introduzione di un obbligo di notifica di questo tipo.

Ha seguito con attenzione i lavori richiesti per il trasferimento dell'NCSC nel nuovo UFCS e nel 2023 ha incontrato sia il capo del DDPS che il capo del DFF. Secondo il DDPS la sfida più grande posta dal trasferimento dell'NCSC nell'UFCS è stata la tabella di marcia da record, gestita al meglio dal team di progetto responsabile.

Per la DelFin era fondamentale che l'UFCS disponesse di competenze, risorse e diritti di impartire istruzioni sufficienti per poter svolgere efficacemente i propri compiti. A questo riguardo il capo del DDPS ha sottolineato che il nuovo ufficio federale svolgerà in modo autonomo i propri compiti di supporto. In questo modo saranno garantite le competenze tecniche e professionali dei collaboratori nonché l'indipendenza. Grazie a un aumento del limite di spesa è stata approvata la creazione di quattro nuovi posti di lavoro, che serviranno a dotare l'ufficio federale della necessaria autonomia in ambito giuridico, finanziario e delle risorse umane. Al momento è difficile stimare il fabbisogno supplementare di personale sul medio termine, ma data la situazione di minaccia si suppone che la richiesta aumenterà.

A metà novembre 2023 il capo del DFF e il direttore designato dell'UFCS hanno riferito sullo stato di attuazione e sulla collaborazione di SG-DDPS, SG-DFF e NCSC. In base ai test svolti l'NCSC funziona in modo soddisfacente nel nuovo assetto e le potenziali sinergie derivanti dall'ingresso dell'NCSC nel DDPS sono sfruttate. I posti, la cui creazione era stata approvata nell'ambito di un aumento del limite di spesa, non erano ancora stati tutti occupati a novembre 2023. Tuttavia l'ufficio aveva ricevuto un numero sufficiente di candidature qualificate. Il DDPS ha assicurato che, anche dopo la sua integrazione, l'NCSC manterrà il suo carattere civile e continuerà a intrattenere rapporti con i partner della società civile e i Cantoni.

Nel corso del 2024, la DelFin continuerà a seguire con attenzione gli ulteriori sviluppi dell'UFCS.

5.5.3 Trasformazione digitale e governance delle TIC nel DDPS

All'inizio del 2022 la DelFin ha istituito una sottodelegazione non permanente composta da due suoi membri il cui mandato, alla fine del 2022, è stato prolungato di un anno. Nell'ambito dell'alta vigilanza finanziaria, la sottodelegazione si è occupata di progetti prioritari selezionati e progetti chiave del DDPS. Ha svolto colloqui con i

responsabili della SG-DDPS, dell'Aggruppamento Difesa e dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) e ha informato regolarmente la DelFin sulle sue attività e sulle sue constatazioni. Il CDF ha affiancato la sottodelegazione fornendo la propria consulenza.

L'attività della sottodelegazione si è concentrata in particolare sulle numerose interdipendenze tra i progetti prioritari e chiave del DDPS e la loro separazione. Si è occupata della realizzazione dell'architettura a livello dipartimentale così come di una gestione del portafoglio incisiva e di un controllo strategico efficace (controlling e reporting) a livello di dipartimento.

Nell'anno in rassegna la sottodelegazione si è riunita due volte, l'ultima all'inizio di novembre 2023 e in tale occasione ha incontrato la SG-DDPS, la direttrice dell'UFPP e una rappresentanza dell'Aggruppamento Difesa. Su richiesta della sottodelegazione, alla fine di novembre la DelFin ha deciso di sciogliere la stessa in quanto nel frattempo il nuovo controlling del DDPS è in grado di garantire una panoramica migliore degli affari trattati dal DDPS, mentre il CDF continua a prestare particolare attenzione ai progetti chiave.

Rapporto di controlling e gestione del portafoglio del DDPS

La sottodelegazione ha contribuito in modo determinante a migliorare la visione d'insieme sui numerosi progetti in seno al DDPS. Il rapporto di controlling del DDPS suggerito dalla DelFin viene utilizzato principalmente come strumento di controllo strategico per la gestione del dipartimento e comprende il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e delle risorse dipartimentali. Inoltre illustra lo stato di avanzamento, il significato e lo sviluppo dei progetti prioritari e dei progetti chiave del DDPS. I progetti critici vengono messi in evidenza in modo puntuale e contestualizzati rispetto agli altri progetti. In questo modo è possibile capire in modo più chiaro se il successo o il fallimento di un progetto avrà ripercussioni su altri o in che modo un progetto subisca le influenze di altri. Il rapporto di controlling del DDPS è stato digitalizzato e integrato da un controlling della strategia e un portafoglio dei progetti del DDPS. Questo crea per ogni unità amministrativa del DDPS una visione d'insieme del portafoglio, mostra le interconnessioni e serve come base per la gestione delle risorse.

All'inizio di novembre il capo di stato maggiore della SG-DDPS ha presentato alla sottodelegazione, durante una dimostrazione live, lo stato attuale del sistema di controlling. La sottodelegazione e il CDF hanno riconosciuto che le informazioni elaborate costituiscono un progresso nelle basi del controlling del DDPS in quanto in futuro permetteranno di supportare la DelFin nell'adempimento della sua attività di alta vigilanza. A partire dal 2024 il DDPS trasmetterà alla DelFin due volte all'anno un estratto rilevante del rapporto di controlling e una nota informativa nella quale verrà illustrato lo stato di avanzamento nello sviluppo del tool e lo stato di attuazione di un'architettura sovradipartimentale e della gestione a livello dipartimentale del portafoglio.

Telecomunicazione dell'esercito (TC Es) e Sistemi ERP Difesa/armasuisse (Sistemi ERP D/ar)

La DelFin si è occupata di numerosi affari che contribuiscono alla trasformazione digitale e alla governance delle TIC nel DDPS e che sono strettamente legati gli uni agli altri. Ne è un esempio il progressivo sviluppo della telecomunicazione dell'esercito (TC Es), che è stato oggetto di numerosi colloqui. Attraverso questo progetto i sistemi di telecomunicazione (parzialmente) mobili dovrebbero essere adeguati alle esigenze attuali e future e trasferiti su una piattaforma unica. L'obiettivo quindi è consentire uno scambio di dati sicuro e costante e mettere a disposizione le necessarie larghezze di banda per i dati.

A metà maggio la DelFin ha constatato che la situazione di rischio si è aggravata e che i costi, in particolare le spese per il personale interno, sarebbero aumentati notevolmente in base al rapporto sullo stato di avanzamento dei progetti. A metà giugno ha quindi chiesto che, nei prossimi rapporti sullo stato di avanzamento, i responsabili del progetto e del programma documentino in modo completo e conforme alla realtà i costi previsti per il personale interno. A metà novembre la DelFin ha preso atto del rapporto di verifica del CDF 22121 secondo il quale i responsabili di progetto di armasuisse e la vigilanza svolta dall'Aggruppamento Difesa hanno gestito il progetto TC Es in modo mirato. Tuttavia, a causa di notevoli cambiamenti apportati alle TIC del DDPS, il progetto si trovava in un contesto difficile e questo ha provocato ritardi, costi maggiori e una rielaborazione.

Un altro progetto chiave che contribuirà alla trasformazione digitale all'interno del DDPS è il progetto Sistemi ERP D/ar. Questo progetto modernizza i processi di supporto dell'esercito e consente il passaggio dalle tecnologie attuali a quelle di ultima generazione attraverso la realizzazione del nuovo sistema SAP S/4HANA. Contemporaneamente, in sinergia con il progetto SUPERB, l'equivalente in ambito civile del progetto Sistemi ERP D/ar, esso contribuisce all'armonizzazione, alla standardizzazione e alla digitalizzazione dei processi di supporto all'interno dell'Amministrazione federale.

In base alla pianificazione iniziale, entro la fine del 2026 il fornitore SAP SE avrebbe dovuto realizzare un'infrastruttura completamente indipendente sulla quale gestire tutti i processi logistici critici dell'esercito. A novembre dell'anno in rassegna la sottodelegazione è stata informata che a seguito delle nuove conoscenze acquisite questo progetto non poteva più essere realizzato con il programma Sistemi ERP D/ar poiché, contrariamente a quanto dichiarato in precedenza, le varianti di SAP S/4HANA sviluppate non permetterebbero di soddisfare i requisiti dell'esercito. La DelFin ha espresso ai rappresentanti dell'Aggruppamento Difesa una certa preoccupazione, in quanto, nonostante la rinuncia a questo importante progetto, il risparmio previsto sui costi sarebbe di soli 3,5 milioni di franchi, ovvero un risparmio molto esiguo rispetto all'importo complessivo del progetto pari a 315 milioni di franchi. La Delegazione ha chiesto dunque di verificare nel dettaglio i termini del contratto sottoscritto con SAP SE e ha annunciato che continuerà a seguire da vicino il progetto chiave in stretta collaborazione con le sottocommissioni delle finanze.

Salvaguardia del valore Polycom 2030 e sistema di comunicazione mobile sicuro (CMS)

Nell'ambito della trasformazione digitale e della governance delle TIC nel DDPS la DelFin si è dedicata alla salvaguardia del valore Polycom (SVP 2030) e alla sua sostituzione con un sistema di comunicazione mobile, sicuro e disponibile in tutta la Svizzera (CMS). All'inizio di novembre la direttrice dell'UFPP ha fatto sapere alla sottodelegazione che le misure riguardanti SVP 2030 stanno dando risultati migliori rispetto a quanto ipotizzato originariamente. I progetti dell'UFPP sarebbero sulla buona strada e la pianificazione dovrebbe essere rispettata. Non vi sono quindi motivi per prolungare l'impiego in parallelo di Polycom e CMS. Prima che possa essere implementato il CMS, il Consiglio federale deve chiedere al Parlamento un credito d'impegno. Nel relativo messaggio i dati finanziari attuali, in particolare la stima approssimativa dei costi di investimento pari a circa 1,1 miliardi di franchi e dei costi annui d'esercizio pari a 90 milioni di franchi, sono stati concretizzati e specificati nel dettaglio. La sottodelegazione ha concordato che per SVP 2030 non vi è la necessità di intervenire.

Quando si occuperà nuovamente dei progetti prioritari e dei progetti chiave del DDPS la DelFin terrà in considerazione in particolare le interdipendenze tra i singoli progetti del DDPS. Oltre ai progetti menzionati, la DelFin tratterà in modo prioritario anche il rafforzamento e l'ampliamento della Rete di condotta Svizzera (rete cond CH) e la creazione di una Rete di dati sicura plus (RDS+).

5.6 Dipartimento federale delle finanze (DFF)

5.6.1 Progetto chiave DaziT

Dal 2016 la DelFin si occupa del programma DaziT, con il quale vengono semplificati, armonizzati e digitalizzati i processi doganali e di riscossione dei dazi, nonché i processi di frontiera. Contemporaneamente è in corso anche la riorganizzazione dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC). Nell'anno in esame la DelFin ha trattato questo oggetto in totale tre volte, l'ultima durante la sua seduta di novembre alla quale erano presenti il capo del DFF, la direttrice ad interim dell'UDSC e il direttore del CDF. I colloqui con i responsabili e il rapporto sullo stato di avanzamento dei progetti chiave hanno evidenziato che l'attuazione del programma DaziT procede complessivamente secondo le previsioni. Nel mese di aprile il Consiglio federale ha approvato le tranche 3 e 4 dei crediti d'impegno per DaziT. In questo modo sono stati approvati tutti i crediti d'impegno e le tranche per un importo totale di 393 milioni di franchi.

L'introduzione a tappe del nuovo sistema per il traffico delle merci Passar per il transito internazionale e l'esportazione è stata avviata il 1° giugno. Non sono sorti problemi degni di nota e il traffico al confine si è svolto senza inconvenienti, grazie non da ultimo ai test condotti in precedenza e alle approfondite unità di formazione. Un traguardo importante è stato raggiunto anche con l'introduzione del nuovo sistema di controllo al confine Bocca. Anche l'introduzione del contrassegno autostradale elet-

tronico (e-vignetta) ad agosto, attuata dalla direzione del programma DaziT, ha rappresentato un passo avanti importante per la digitalizzazione in Svizzera. Il coordinamento a livello di contenuti dei nuovi processi doganali con i rappresentanti del mondo economico e in particolare con gli sviluppatori della soluzione settoriale sarà portato avanti nell'ambito del gruppo d'accompagnamento per l'economia. Allo stesso tempo la DelFin ha preso atto del fatto che la collaborazione tra l'UDSC e gli altri portatori d'interesse, come l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) e l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) ha funzionato in generale bene.

La DelFin è stata poi informata dei cambiamenti ai vertici dell'UDSC. Il rapporto di lavoro con il precedente direttore è stato risolto consensualmente. La vicedirettrice ha quindi assunto la guida ad interim dell'Ufficio federale fino alla fine del 2023 e dal 1° gennaio 2024 il nuovo direttore è Pascal Lüthi.

Tra la revisione totale della legge del 18 marzo 2005 sulle dogane (LD; RS 631.0) attualmente in corso e il programma DaziT vi sono numerose interdipendenze. I responsabili hanno fatto notare che un'entrata in vigore della riveduta legge sulle dogane dopo la data originariamente prevista del 1° gennaio 2025 potrebbe comportare ritardi nel progetto DaziT con ripercussioni sui costi. La deliberazione del disegno di atto legislativo nella commissione del Consiglio nazionale si è conclusa in novembre. Il Consiglio nazionale si occuperà del progetto nella sessione primaverile del 2024. Nel suo rapporto (22536) il CDF ha rilevato che la mancata adozione della nuova legge sui compiti d'esecuzione potrebbe mettere seriamente a rischio i risparmi promessi dal DaziT.

La DelFin ha espresso soddisfazione per il fatto che un progetto così complesso come DaziT sta procedendo in generale come previsto e ha dichiarato che continuerà a seguire gli ulteriori sviluppi del programma.

5.6.2 Progetto chiave SUPERB

La DelFin si occupa dal 2017 del programma SUPERB, grazie al quale i sistemi ERP dell'Amministrazione federale passeranno da SAP R/3 a SAP S/4HANA. I colloqui con i responsabili e i rapporti sullo stato di avanzamento del progetto chiave nell'anno in rassegna hanno indicato che l'attuazione nel complesso procede secondo le previsioni. Nel 2023 i temi principali trattati sono stati l'introduzione dei processi di supporto rielaborati e l'implementazione di un reporting su potenziali vantaggi e sinergie. La DelFin ha preso atto di due rapporti del CDF. L'oggetto è stato trattato dalla DelFin l'ultima volta durante la sua seduta di novembre 2023, alla quale erano presenti il capo del DFF, il direttore dell'UFCL e il direttore del CDF.

Con il passaggio per i processi di supporto ai prodotti SAP di ultima generazione S/4 in tutta l'Amministrazione federale civile, in settembre è stato possibile completare con successo la cosiddetta «fase due». Oltre alle novità dal punto di vista tecnico, vi è stata anche una serie di cambiamenti a livello operativo, come il nuovo piano dei conti centralizzato, modifiche al processo di lavoro relativo ai creditori, la centralizzazione della gestione dei dati di base e l'aggiornamento nella gestione del bilancio. Nel settore degli immobili è stata introdotta la nuova gestione delle superfici. Per

quanto riguarda l'integrazione di applicazioni professionali e l'introduzione del processo di lavoro centralizzato relativo ai partner commerciali e creditori si sono poste sfide importanti, che alla fine del 2023 erano state risolte solo in parte. Nell'ambito del personale è stata introdotta in tutta la Confederazione una nuova soluzione per le spese. Inoltre con il trasferimento della soluzione di cloud SAP SuccessFactors dalla Germania alla Svizzera è stato raggiunto l'obiettivo del mantenimento dei dati in Svizzera. Inoltre è stato iniziato un reporting sulla realizzazione di potenziali vantaggi e sinergie. I primi rapporti sul relativo stato di attuazione sono stati presentati alle sottocommissioni competenti delle Commissioni delle finanze. A causa della divisione del lavoro tra la CdF e la DelFin, quest'ultima non ha trattato questi rapporti.

La DelFin si è occupata di tre rapporti di verifica del CDF su SUPERB nei quali venivano riportati i controlli effettuati sul progetto parziale concernente le finanze nonché sul progetto parziale relativo alle applicazioni professionali. Il CDF ha identificato un potenziale di miglioramento in vari ambiti. Le rispettive unità amministrative hanno accettato le raccomandazioni del CDF. La DelFin non ha ritenuto necessario intervenire e ha preso atto dei rapporti.

La DelFin si è detta soddisfatta che in generale il programma SUPERB stia avanzando come previsto e continuerà a seguirlo.

Nota: il programma SUPERB riguarda l'Amministrazione federale civile. Per la parte militare è stato istituito il programma Sistemi ERP D/ar (cfr. n. 5.5.3).

5.7 **Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR)**

5.7.1 **COVID-19: crediti transitori, provvedimenti per i casi di rigore e indennità per lavoro ridotto**

COVID-19: crediti transitori (fideiussioni solidali)

Tra marzo e luglio 2020 le imprese danneggiate dalla pandemia di COVID-19 hanno potuto richiedere dei crediti transitori concessi dalla Confederazione per assicurare la propria liquidità (crediti transitori COVID-19). A tale scopo, nel maggio del 2020 il Parlamento aveva approvato un credito d'impegno di 40 miliardi di franchi e, prima ancora, la DelFin aveva approvato una tranche di 30 miliardi di franchi con procedura d'urgenza (cfr. n. 5.7.1 del rapporto di attività della DelFin nel 2020; FF 2021 1690).

Questi crediti transitori COVID-19 devono essere ammortizzati integralmente entro otto anni dalla loro concessione. Qualora un'impresa abbia difficoltà nell'ammortizzare tali crediti entro il termine prescritto, previo consenso dell'organizzazione che concede le fideiussioni le banche possono prorogare al massimo fino a dieci anni il termine di ammortamento, se questo può aiutare a ridurre i rischi finanziari per la Confederazione.

In totale sono stati concessi 137 870 crediti transitori per circa 16,9 miliardi di franchi. Alla fine del 2023 erano stati rimborsati 10,3 miliardi di franchi, di cui 78 628 crediti parzialmente (fr. 2,1 mia.) e 45 892 crediti integralmente (fr. 8,2 mia.). In 14 048 casi le banche hanno fatto ricorso alle fideiussioni e trasferito i crediti nei confronti dei

mutuatari per circa 967 milioni di franchi alle organizzazioni che concedono fideiussioni, le quali nell'ambito della gestione dei crediti sono riuscite ad incassare circa 44,6 milioni di franchi.

Alla fine del 2023 la Confederazione aveva quindi subito perdite effettive per circa 79 milioni di franchi⁵. Alla fine del 2022 la Confederazione aveva costituito accantonamenti per 1,1 miliardi di franchi per le future fideiussioni fino al termine del programma di credito. L'ammontare effettivo delle perdite potrà essere stabilito soltanto al termine del programma di credito e alla conclusione della gestione dei crediti (dal 2031). Il motivo più frequente che ha portato a una perdita è stato il fallimento dell'azienda. In questi casi, in virtù della responsabilità degli organi conformemente alla LFiS-COVID-19, le organizzazioni che concedono fideiussioni verificano la possibilità di un'azione di regresso sugli organi e sui loro valori patrimoniali.

Per la durata di una fideiussione solidale della Confederazione non si possono corrispondere dividendi o tantièmes né restituire capitali. A metà del 2023, nell'ambito delle sue analisi semestrali, il CDF ha constatato che per 86 aziende con fideiussioni solidali ancora in essere vi erano indizi di violazione del divieto di distribuzione dei dividendi e di restituzione di apporti di capitale e questi casi erano ancora pendenti presso la SECO.

Alla fine del 2023 le organizzazioni che concedono fideiussioni stavano indagando su un totale di 4724 potenziali casi di abuso. In 3458 casi è stata sporta denuncia penale. Di questi, con una somma di reato di circa 285 milioni di franchi, 2400 casi erano ancora aperti e con una somma di reato di 89,3 milioni di franchi, 1058 casi erano stati chiusi.

Alla fine del 2023, quindi, rispetto alle spese amministrative, i recuperi generati sono stati del 72 per cento circa. Mentre le spese amministrative maturano subito, le somme recuperate aumentano gradualmente a causa degli accordi di pagamento dilazionato su più anni. A metà agosto 2023, la DelFin ha autorizzato un credito aggiuntivo urgente di 13 milioni di franchi a copertura delle spese amministrative aggiuntive derivanti dalla lotta contro gli abusi (cfr. n. 2.1.3). Il CDF ha confermato che le tariffe dei terzi incaricati di recuperare gli importi dovuti dalle organizzazioni che concedono fideiussioni corrispondono alle tariffe usuali sul mercato e in alcuni casi sono addirittura inferiori. Secondo la SECO per coprire le spese amministrative nel 2024 probabilmente sarà necessario un ulteriore credito aggiuntivo.

Per la DelFin è molto importante che le organizzazioni che concedono fideiussioni e i terzi da loro incaricati perseguano i casi per i quali si hanno sospetti confermati di abusi. Questo anche quando si tratta di casi di lieve entità rispetto al volume elevato dei crediti e inizialmente le spese amministrative superano gli importi recuperati. La truffa ai danni dello Stato non deve risultare vantaggiosa.

Basandosi su un rapporto intermedio del Consiglio federale sui crediti COVID-19 garantiti da fideiussioni solidali, analisi dei dati e rapporti di verifica del CDF, rapporti sullo stato dei programmi del DEFR e colloqui con il capo del DEFR e i responsabili

⁵ La Confederazione pubblica sul sito EasyGov (<https://covid19.easygov.swiss>) i dati, le valutazioni e i grafici aggiornati sui crediti transitori COVID-19 concessi.

della SECO, la DelFin continuerà a monitorare regolarmente i rischi finanziari per la Confederazione e porterà avanti la lotta contro gli abusi.

COVID-19: contributi federali ai provvedimenti cantonali per i casi di rigore

La Confederazione partecipa alle spese e ai costi sostenuti dai Cantoni per fornire sostegno alle imprese particolarmente colpite dalla pandemia di COVID-19. I provvedimenti cantonali per i casi di rigore per i quali un Cantone ricorre alla partecipazione della Confederazione hanno potuto essere versati come contributi a fondo perso, mutui rimborsabili, garanzie o fidejussioni. Negli anni 2021 e 2022 la Confederazione e i Cantoni hanno messo a disposizione a tal fine crediti per circa 11,1 miliardi di franchi totali (Confederazione: fr. 9,1 mia.; Cantoni: fr. 2 mia.). Alla fine di settembre 2023 la Confederazione ha saldato fatture dei Cantoni per circa 4,3 miliardi di franchi. Il Cantone che ha erogato più sostegni è di gran lunga quello di Zurigo. La metà degli aiuti per i casi di rigore è andata al settore gastronomico e a quello alberghiero⁶.

A metà del 2023 la Confederazione e i Cantoni hanno concesso aiuti per i casi di rigore a 35 211 imprese per circa 5,33 miliardi di franchi, di cui il 96 per cento (fr. 5,11 mia.) come contributi a fondo perso e circa il 4 per cento (fr. 220 mio.) come mutui rimborsabili, garanzie o fidejussioni che dovranno essere rimborsati dalle imprese al più tardi entro il 2031. Nel consuntivo 2022 della Confederazione sono stati costituiti accantonamenti per 45 milioni di franchi per procedimenti e per 24,3 milioni di franchi per perdite da mutui, fidejussioni e garanzie. Le perdite contabilizzate a carico della Confederazione alla fine di agosto 2023 si attestavano a quasi 1,3 milioni di franchi (0,6 % di mutui rimborsabili, garanzie o fidejussioni).

La Confederazione partecipa ai costi e alle perdite che i Cantoni subiscono a causa di provvedimenti da essi adottati per i casi di rigore soltanto se applicano mezzi adeguati nella lotta contro gli abusi. Tutte le misure devono essere notificate alla SECO. La rendicontazione avviene attualmente a cadenza semestrale tramite una banca dati per il reporting (hafrep) messa a disposizione dalla SECO. La DelFin ha preso atto che la qualità dei dati è stata migliorata. A fine giugno 2023, nei Cantoni in 91 casi vi era la necessità di chiarimenti. Altri 480 casi (fr. 42,6 mio.) erano seguiti dai Cantoni per sospetto di abuso. In 83 casi (fr. 2,7 mio.) era inoltre stato confermato un abuso o una violazione della restrizione d'uso. In 3994 casi l'iniziale sospetto di abuso non è stato confermato.

Sino alla fine del 2025 il CDF verificherà a cadenza semestrale il rispetto delle condizioni riguardanti il divieto di delibera e di distribuzione di dividendi e il divieto di restituzione di apporti di capitale e comunicherà alla SECO i risultati di tali controlli. Nel primo semestre 2023 l'AFC ha segnalato 155 casi di nuove distribuzioni di dividendi superiori a 59,7 milioni di franchi da parte di 138 aziende che avevano ricevuto prestazioni per i casi di rigore per 25,5 milioni di franchi. Dal 2021 il CDF ha notificato alla SECO oltre 182 casi simili. La DelFin constata che il numero di segnalazioni di questo tipo è in aumento. In alcuni casi i singoli Cantoni non hanno voluto avviare procedure di restituzione perché l'importo degli aiuti riconosciuti per i casi di rigore era ridotto in confronto all'onere lavorativo che avrebbe comportato una restituzione.

⁶ Sul sito EasyGov (<https://covid19.easygov.swiss/it/casidirigore/>) la Confederazione pubblica i dati, le valutazioni e i grafici aggiornati sui sostegni per i casi di rigore.

La DelFin sottolinea che l'entità dell'aiuto per i casi di rigore non deve giustificare l'accettazione della violazione di una norma. I Cantoni dovrebbero sempre perseguire le violazioni e i casi di abuso, senza eccezioni. Nel caso in cui un Cantone adempia in modo insufficiente ai propri obblighi di lotta contro gli abusi, la Confederazione può rifiutare di assumere i costi.

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha sottoposto gli aiuti per i casi di rigore a una valutazione per esaminare la *concezione* e gli *effetti* di tale strumento. Attraverso un'inchiesta condotta su vasta scala il CDF è giunto alla conclusione che i provvedimenti per i casi di rigore erano stati efficaci, ma non sempre sufficientemente efficienti. Nonostante abbiano rappresentato un importante sostegno per molte aziende, il loro obiettivo non è stato definito e comunicato in modo sufficientemente chiaro. Gli aiuti per i casi di rigore sono stati in parte intesi come un'indennità per l'ingerenza da parte dello Stato nella libertà economica e non come un sostegno in base alle necessità. Alcune aziende con costi fissi ridotti e perdite di fatturato elevate hanno ricevuto contributi superiori ai costi fissi non coperti. Inoltre le aziende che hanno dovuto chiudere su ordine delle autorità hanno avuto accesso ad aiuti per i casi di rigore senza dover dimostrare in alcun modo di aver subito una perdita di fatturato. Pertanto ne hanno beneficiato anche aziende che hanno subito perdite di fatturato nulle o quasi. Gli insegnamenti e le raccomandazioni formulate dal CDF mirano dunque a migliorare l'efficacia e l'economicità nel caso in cui in futuro dovessero essere adottate misure analoghe. Alla fine di novembre 2023 la DelFin ha preso atto del rapporto di valutazione del CDF (23400) così come della posizione dell'ufficio che ha rifiutato la raccomandazione del CDF per il futuro.

L'*esecuzione* dei provvedimenti per i casi di rigore è stata valutata da Interface Politikstudien Forschung Beratung AG ed Ecoplan AG per conto della SECO. Insieme alla valutazione del CDF, le conoscenze acquisite sono confluite in un rapporto del Consiglio federale che è stato pubblicato a fine dicembre 2023. Nel primo trimestre 2024 la DelFin quindi si occuperà in modo approfondito del rapporto del Consiglio federale e seguirà con attenzione le future evoluzioni sulla base delle analisi dei dati e dei rapporti di verifica del CDF, dei rapporti sullo stato dei programmi del DEFR e dei colloqui con il capo del DEFR e i responsabili della SECO.

COVID-19: indennità per lavoro ridotto

Per il 2022 il Parlamento ha approvato un finanziamento supplementare straordinario di 800 milioni di franchi destinato al fondo di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD) per l'indennità per lavoro ridotto (ILR). Di questi alla fine di settembre 2023 erano stati effettivamente versati 383,1 milioni di franchi.

A metà novembre 2021 il Tribunale federale ha emesso una sentenza in cui stabiliva che, nel calcolo dell'ILR, era necessario considerare una quota per vacanze e giorni festivi per i dipendenti con salario mensile. Nella procedura di calcolo sommaria, infatti, per queste persone la quota per vacanze e giorni festivi non era stata considerata. Pertanto il Consiglio federale ha deciso di consentire alle imprese interessate di richiedere i pagamenti a posteriori. Per finanziare questi pagamenti suppletivi il Parlamento ha approvato a metà 2022 un credito aggiuntivo di 2,1 miliardi di franchi nel caso in cui tutte le imprese interessate presentassero una domanda, ponendo però come condizione che non sarebbero stati corrisposti interessi di mora. Alla fine di

settembre 2023 erano stati effettuati pagamenti suppletivi per circa 843 milioni di franchi. Secondo il DEFR il credito quadro verrà sfruttato probabilmente per meno della metà.

Dalla metà del 2020 il Servizio di revisione dell'AD segue le segnalazioni di abusi. Dato il volume elevato dei pagamenti, per combattere gli abusi sono stati temporaneamente aggiunti all'organico ulteriori ispettori e una società di audit esterna incaricata di controlli presso i datori di lavoro nonché giuristi in grado di fornire supporto per eventuali procedimenti giudiziari. Alla fine di settembre 2023, stando ai dati forniti dalla SECO, erano stati effettuati 623 controlli sul posto presso i datori di lavoro che avevano portato a richiedere la restituzione di circa 115,6 milioni di franchi per prestazioni rimosse indebitamente, a fronte di una spesa di circa 13 milioni di franchi per lo svolgimento delle revisioni.

Le restituzioni delle prestazioni dell'AD percepite in modo indebito possono essere richieste entro un termine di perenzione di cinque anni dal loro pagamento. I controlli sul posto stanno richiedendo molto più tempo di quello preventivato e pertanto le verifiche proseguiranno probabilmente fino alla fine del 2026.

La DelFin ha chiesto al DEFR e alla SECO di prendere i provvedimenti necessari affinché tutti i controlli siano completati prima della scadenza del termine di perenzione e sia possibile richiedere la restituzione di tutte le prestazioni percepite in modo indebito. Alla fine di novembre 2023 la DelFin è stata informata delle misure adottate. La SECO ha esteso i propri controlli nell'ambito dei casi orientati al rischio, per i quali non sono necessarie verifiche sul posto. Ha inoltre adottato provvedimenti per aumentare la produttività delle società di audit esterne incaricate. Il contratto con un'azienda è stato inoltre rescisso a causa del mancato adempimento delle prestazioni concordate.

La DelFin ha ribadito, come già aveva fatto lo scorso anno, che sarebbe necessario aumentare sensibilmente la frequenza con cui vengono effettuate le verifiche e i controlli, in modo tale che l'AD possa denunciare conseguentemente le violazioni di rilevanza penale prima della scadenza del termine di perenzione.

Alla fine di novembre 2023 la DelFin ha preso atto del rapporto d'ispezione della Commissione della gestione del Consiglio nazionale (CdG-N) concernente il lavoro ridotto durante la crisi pandemica (FF 2023 2598) e l'omonimo rapporto di valutazione del Controllo parlamentare dell'amministrazione (CPA) (FF 2023 2599). La DelFin sostiene in particolare le raccomandazioni 6 e 7 formulate dalla CdG-N all'attenzione del Consiglio federale relative rispettivamente all'attuazione di un approccio orientato ai rischi e all'effetto deterrente contro gli abusi. Nel 2024 il CPA presenterà alla DelFin un rapporto più dettagliato sulle conoscenze acquisite in materia di vigilanza e controllo della Confederazione in relazione al lavoro ridotto durante la crisi pandemica.

La DelFin seguirà le future evoluzioni sulla base delle analisi dei dati e dei rapporti di verifica del CDF, dei rapporti sullo stato dei programmi del DEFR e dei colloqui con il capo del DEFR e i responsabili della SECO.

5.7.2 Fideiussioni della Confederazione per le navi d'alto mare

Dalla metà del 2015 la DelFin vigila sullo sviluppo degli impegni fideiussori della Confederazione nella navigazione d'alto mare svizzera e informa in merito alle sue conclusioni nei relativi rapporti di attività. A metà del 2019 ha pubblicato un rapporto di indagine sul processo di vendita delle navi d'alto mare contenente delle raccomandazioni⁷.

Obblighi derivanti dalla concessione di fideiussioni, rischi legati alle fideiussioni e ammortamenti

Attraverso ammortamenti, il ritiro di fideiussioni e la vendita di varie navi gli obblighi derivanti da fideiussioni della Confederazione dal 2016 (47 navi d'alto mare, fr. 794 mio. di fideiussioni) alla fine del 2023 (13 navi d'alto mare, fr. 162,8 mio. di fideiussioni) sono stati ridotti di circa 631,2 milioni di franchi (80 %). Dei restanti obblighi, circa 118,15 milioni di franchi riguardano otto navi d'alto mare di Oceana Shipping SA e circa 44,65 milioni cinque navi d'alto mare del gruppo Reederei Zürich.

Dal 2017 la Confederazione non garantisce più nuovi crediti per navi d'alto mare. Le ultime fideiussioni scadranno nel 2032. Alla fine del 2020 la Confederazione aveva subito perdite finanziarie per circa 340 milioni di franchi. Successivamente non si sono avute ulteriori perdite.

I rischi finanziari per la Confederazione si sono notevolmente ridotti. Se nel 2022 gli ammortamenti delle società di navigazione ammontavano a circa 100 milioni, nel 2023 erano scesi a circa 10 milioni di franchi. Oceana Shipping SA ha onorato gli ammortamenti previsti per il 2023 già nel 2022. Il prossimo ammortamento più cospicuo di 32 milioni di franchi è previsto per il 2025. A meno che le navi non vengano vendute prima dell'estinzione dei contratti di credito garantiti, questi crediti devono essere interamente ritirati.

In base a un rapporto dell'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del paese (UFAE) concernente lo stato delle fideiussioni alla fine di settembre 2023, la DelFin ha avuto un colloquio con il capo del DEFR e una rappresentanza dell'UFAE. Alla luce del calo delle tariffe charter nel primo semestre 2023, il Consiglio federale ha informato sull'andamento dei rischi legati alle fideiussioni e sul loro monitoraggio. Durante le regolari riunioni con le società di navigazione e le banche creditrici viene valutata la situazione economica e finanziaria e la capacità di rimborso del credito delle società. Se la situazione a livello di liquidità e il rimborso del credito di una società di navigazione previsto contrattualmente vengono valutati come a rischio, la società deve prendere provvedimenti per garantire la liquidità.

La DelFin ha accolto con favore la decisione dell'UFAE di seguire con attenzione e verificare periodicamente la situazione finanziaria ed economica delle società e la loro capacità di ammortamento dei crediti ancora in essere nei tempi stabiliti. Per la DelFin

⁷ Rapporto della Delegazione delle finanze delle Camere federali del 27 giu. 2019, Fideiussioni solidali della Confederazione per le navi svizzere d'alto mare: inchiesta concernente il processo di vendita delle navi delle compagnie SCL e SCT (FF 2020 5457).

infatti è importante che venga presa in considerazione la possibilità di ritirare una fideiussione quando si profila l'ipotesi che un ammortamento in scadenza non potrà essere onorato. Inoltre ha confermato che la dilazione degli ammortamenti può essere concessa solo in casi eccezionali e a fronte di un piano di risanamento verificato e approvato dalla Confederazione.

Il DEFR e l'UFAE hanno spiegato alla DelFin in modo credibile che la procedura di monitoraggio della situazione economica e finanziaria delle società viene applicata e attuata costantemente. La DelFin ritiene quindi che l'unica raccomandazione del suo rapporto di indagine del 2019 rimasta in sospeso può essere ora ritenuta attuata (cfr. allegato 8.3.2 del rapporto di attività). L'evoluzione dei rischi viene seguita attraverso un rapporto annuale sullo stato dei programmi del DEFR e la DelFin si aspetta che l'UFAE la informi tempestivamente nel caso si verifichino eventi che potrebbero aumentare il rischio del ritiro di fideiussioni per la Confederazione.

Indennità per prestazioni esterne di consulenza giuridica ed economica

Nel suo rapporto di indagine del 2019 la DelFin si è occupata nel dettaglio delle indennità per prestazioni esterne di consulenza giuridica ed economica nell'ambito dell'organizzazione di crisi. A fine settembre 2018 le spese per queste prestazioni ammontavano a circa 3,3 milioni di franchi. A metà novembre 2023 il DEFR ha comunicato alla DelFin che la spesa totale per le prestazioni esterne di consulenza da ottobre 2018 a fine ottobre 2023 era stata pari ad ulteriori 3,5 milioni di franchi circa. Le spese maggiori erano state sostenute nel 2020 e da allora hanno potuto essere notevolmente ridotte. Contrariamente alle spese per consulenze esterne, i costi interni alla Confederazione sono difficili da quantificare. Il DEFR stima che l'impegno richiesto ai collaboratori interni della Confederazione abbia avuto un andamento simile a quello dei mandatarî esterni, con una riduzione significativa a partire dal 2021.

Strategia marittima della Svizzera per il periodo 2023–2027

A inizio settembre 2023 alla DelFin è stata presentata la Strategia marittima della Svizzera per il periodo 2023–2027, approvata dal Consiglio federale a metà anno, e in particolare il tema prioritario della bandiera svizzera. A tale riguardo la DelFin si è espressa l'ultima volta nell'autunno 2021 nell'ambito dei lavori preparatori del DFAE (cfr. n. 5.5.5 del rapporto di attività della DelFin 2021; FF 2022 1625). In particolare occorre semplificare i requisiti di registrazione per le navi commerciali e introdurre un sistema flessibile ed equilibrato di sanzioni e controlli. La DelFin è favorevole al fatto che le navi che battono bandiera svizzera debbano soddisfare elevati standard di sicurezza e sostenibilità, conformi almeno alle normative internazionali.

Inserimento delle navi battenti bandiera svizzera nelle liste

Le navi d'alto mare possono essere sottoposte a controlli da parte delle autorità dello Stato del porto di approdo e bloccate in caso di gravi problemi tecnici o mancanze da parte dell'azienda. I risultati di questi controlli sono rilevati statisticamente e valutati su un periodo di tre anni. Quando il numero di navi bloccate è di molto superiore alla media, gli Stati di bandiera vengono inseriti in una lista grigia o addirittura nera. Il DFAE ha il compito di informare la DelFin nel caso in cui questo rischio aumenti.

Nel 2023, nel corso dei controlli svolti dallo Stato di approdo in base al Memorandum d'intesa di Tokyo sul controllo da parte dello Stato di approdo (Tokyo MoU), tre navi battenti bandiera svizzera sono state bloccate per problemi di vario tipo. L'Ufficio svizzero della navigazione marittima (USNM) ha adeguato il proprio regime di ispezioni basato sul rischio agli eventi più recenti e disposto ispezioni preventive su tutte le navi della società armatrice interessata al momento dell'ingresso nei porti degli Stati membri del Memorandum d'intesa di Tokyo. L'USNM ha inoltre svolto controlli di propria iniziativa. La DelFin ha preso atto del fatto che secondo il DFAE gli effetti di questi blocchi sono ridotti. Continuerà a seguire con attenzione gli sviluppi.

5.7.3 Progetto chiave SIPADfuturo

L'applicazione SIPAD viene utilizzata dal 1993 per la gestione e il pagamento da parte dell'AD di indennità di disoccupazione (ID), per lavoro ridotto (ILR), per intemperie (IPI) e in caso di insolvenza del datore di lavoro (II). Attraverso il progetto «nuovoSIPAD» la Commissione di sorveglianza dell'AD (CS AD) intendeva sostituire il precedente sistema la cui tecnologia era ormai obsoleta. A metà del 2015, però, è stata costretta a interrompere il progetto per difficoltà nell'attuazione. A seguito di una nuova valutazione del progetto era emerso, infatti, che sarebbe stato possibile centrare gli obiettivi iniziali del progetto, sia sotto il profilo tecnico che organizzativo, solo esponendosi ad altissimi rischi. Per la sua decisione, la CS AD si era basata, tra le altre cose, su una perizia esterna e su raccomandazioni del CDF (cfr. n. 4.7.4 del rapporto di attività della DelFin 2015; FF 2016 6593; n. 4.7.3 del rapporto di attività della DelFin 2016; FF 2017 4519). Di conseguenza nel settore delle prestazioni Mercato del lavoro e Assicurazione contro la disoccupazione della SECO le strutture e l'organizzazione informatica sono state adeguate mentre sono state consolidate le competenze informatiche.

A partire da agosto 2016 l'ammodernamento del sistema di gestione e pagamento delle prestazioni dell'AD viene portato avanti nell'ambito del progetto successivo SIPADfuturo. Il progetto è attuato dall'ufficio di compensazione dell'AD, dai servizi preposti all'esecuzione (25 pubblici e 9 privati) nonché dal reparto informatico e finanziato attraverso il fondo dell'AD. Le singole fasi del progetto vengono autorizzate dal committente, mentre la CS AD è responsabile dell'approvazione del preventivo e del consuntivo del progetto TI.

La pianificazione originaria prevedeva l'introduzione di SIPADfuturo nella primavera 2021 con una spesa di 115 milioni di franchi. Durante la pandemia di COVID-19 (2020-2022) notevoli risorse di personale hanno dovuto essere impiegate per il pagamento dell'ILR per COVID-19 e il pagamento a posteriori delle indennità per vacanze e giorni festivi e non erano quindi disponibili per il progetto. Nel 2022, anche per questo motivo, la CS AD ha posticipato il termine per l'introduzione di SIPADfuturo di due anni e deciso un'implementazione scaglionata dei singoli moduli nella primavera e al termine del 2023. La riprogrammazione ha fatto aumentare i costi di 15 milioni, che si sono attestati quindi a una spesa di quasi 130 milioni di franchi.

A novembre 2022 la DelFin ha chiesto alla SECO e all'AD di fare tutto il possibile per completare l'introduzione nel 2023 rispettando le scadenze fissate e i costi preventivati (cfr. n. 4.6.1 del rapporto di attività della DelFin 2022, FF 2023 1713).

Ad aprile 2023 la DelFin ha preso atto che i moduli per l'ILR e per l'IPI potevano essere introdotti, così come programmato, a Pasqua 2023. In generale il nuovo sistema funziona bene e i pagamenti vengono effettuati correttamente. Occorre intervenire nell'ambito della formazione, della facilità di utilizzo e dei tempi di risposta del sistema.

A settembre 2023, dopo una verifica svolta a breve termine, il CDF ha comunicato alla DelFin che erano state rilevate notevoli carenze nella direzione e nel controllo del progetto così come per quanto riguarda la qualità del sistema. I servizi pubblici e privati preposti all'esecuzione hanno criticato la complessità e la scarsa facilità di utilizzo del sistema. Nel sistema non erano state implementate alcune modalità specifiche di gestione delle attività dei servizi preposti all'esecuzione e quindi era necessario un notevole intervento manuale.

A metà novembre 2023 il DEFR e la SECO hanno comunicato alla DelFin le misure che erano state attuate e gli effetti su costi e scadenze. Le carenze del software saranno risolte attraverso aggiornamenti, saranno potenziati i controlli e la direzione del progetto, precisati i diversi ruoli nel progetto, mentre gli organi di esecuzione saranno maggiormente integrati nei processi decisionali. Per garantire la qualità e l'accettazione della nuova soluzione sono state svolte più fasi di test, simulazioni con casi reali e la formazione degli utenti è stata intensificata. Secondo le stime della SECO, a metà novembre 2023 la spesa ulteriore era di circa 15-25 milioni di franchi e il ritardo nell'introduzione dei moduli per l'II e l>ID era di oltre un anno. I costi sono sostenuti dal fondo di compensazione dell'AD.

Confrontandosi con il capo del DEFR, la DelFin ha espresso la propria preoccupazione per le notevoli lacune e ha chiesto che queste vengano chiarite fornendo giustificazioni fondate ed eliminate, che venga rivista la governance e vengano precisate le responsabilità. Per la DelFin è fondamentale che, anche nel periodo in cui è in corso la risoluzione delle lacune, la SECO e l'AD garantiscano pagamenti senza errori ed entro i termini previsti alle persone beneficiarie delle prestazioni dell'AD.

A metà febbraio 2024 la DelFin ha preso atto dell'ultimo rapporto di verifica del CDF relativo al progetto SIPADfuturo. Oltre alle carenze in termini di controllo e gestione del progetto, il rapporto ha evidenziato un coinvolgimento insufficiente dell'ufficio di compensazione e delle casse di disoccupazione (CD) nonché la loro scarsa disponibilità ad assumere nel progetto la responsabilità tecnica. Al momento dell'introduzione parziale nella primavera del 2023, l'organizzazione interna dell'ufficio di compensazione non era pronta. Parte dei problemi emersi successivamente erano noti da tempo, ma erano stati sottovalutati dai partecipanti. La SECO ha confermato che le raccomandazioni del CDF in parte sono già state attuate e in parte saranno implementate a breve. Secondo le stime della SECO a metà febbraio 2024 la spesa ulteriore era stata di circa 40 milioni di franchi e il termine per la conclusione del progetto era slittato all'inizio del 2026.

Alla luce di quanto esposto, dell'importanza strategica del progetto SIPADfuturo e tenuto conto del notevole aumento dei costi e dei progressivi ritardi, la DelFin continuerà a seguire con la massima attenzione il progetto.

5.8 Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)

5.8.1 Sicurezza dell'approvvigionamento elettrico: piano di salvataggio e centrali elettriche di riserva

Per garantire l'approvvigionamento elettrico della Svizzera nel 2022 il Consiglio federale ha inoltre deciso un piano di salvataggio per le imprese del settore dell'energia elettrica di rilevanza sistemica e la messa a disposizione di una centrale elettrica di riserva a Birr. Dal momento dell'autorizzazione dei crediti urgenti necessari a tali scopi nel secondo semestre del 2022, la DelFin segue l'utilizzo dei crediti concessi nell'ambito della propria attività di alta vigilanza finanziaria concomitante. Riceve regolarmente dal DATEC panoramiche sullo stato d'avanzamento dei programmi, nelle quali vengono fornite informazioni sullo stato di attuazione, sulle risorse utilizzate, sul rispetto dei tempi, sull'evoluzione dei rischi e sulle modifiche delle disposizioni legali.

Piano di salvataggio per le imprese del settore dell'energia elettrica di rilevanza sistemica

All'inizio di settembre 2022 la DelFin ha autorizzato con procedura d'urgenza un credito d'impegno di 10 miliardi di franchi per aiuti finanziari concessi a titolo sussidiario per salvare le imprese del settore dell'energia elettrica di rilevanza sistemica. Inoltre è stato concesso un credito aggiuntivo di 4 miliardi di franchi per un limite di credito della Confederazione sotto forma di prestito fruttifero d'interessi e rimborsabile a favore di Axpo Holding AG (Axpo) per l'eventualità in cui questa non sia in grado di coprire in altro modo il proprio fabbisogno di finanziamento (cfr. n. 2.1.4 del rapporto di attività della DelFin 2022, FF 2023 1713).

Nel corso dell'anno in rassegna, in occasione di vari colloqui e attraverso periodici rapporti sullo stato dei programmi, la DelFin è stata informata dal DATEC e dall'Ufficio federale dell'energia (UFE) sull'andamento dei prezzi sui mercati dell'energia, sugli sforzi compiuti da Axpo per ridurre i potenziali deflussi di mezzi e sul rischio che l'azienda facesse ricorso al prestito della Confederazione. Trimestralmente Axpo ha confermato il rispetto dei requisiti del DATEC, in particolare, di non aver corrisposto dividendi e bonus e di aver attuato tutte le misure che si potevano ragionevolmente pretendere da essa. La DelFin ha preso atto che la situazione di Axpo a livello di finanziamenti nel corso dell'anno in rassegna è decisamente migliorata e che l'azienda non ha dovuto fare ricorso al credito della Confederazione.

Alla fine di novembre 2023 il capo del DATEC ha comunicato alla DelFin che Axpo aveva richiesto la revoca integrale del limite di credito di 4 miliardi di franchi. La DelFin voleva innanzitutto sapere in che modo la Confederazione si sarebbe accertata che, una volta revocato il limite di credito, Axpo non avrebbe corrisposto dividendi e

bonus per poi chiedere nuovamente aiuti finanziari alla Confederazione. Secondo il DATEC Axpo doveva dimostrare in modo convincente all'UFE e alla Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom) di non aver più bisogno del limite di credito. Nel quadro di una «due diligence» l'UFE e l'ElCom hanno verificato la pianificazione della liquidità, il capitale proprio, le linee di credito, le posizioni delle attività commerciali, la valutazione dei rischi e i piani a medio termine di Axpo. Quindi, su questa base e grazie a una verifica della plausibilità da parte dell'ufficio di revisione di Axpo, sono giunti alla conclusione che i requisiti per una revoca del limite di credito erano soddisfatti.

A partire dal 1° dicembre 2023 l'UFE ha revocato integralmente il limite di credito di 4 miliardi di franchi. In base alla legge federale del 30 settembre 2022 sugli aiuti finanziari concessi a titolo sussidiario per salvare le imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica (LAiSE; RS 734.91), Axpo, così come le altre imprese del settore dell'energia elettrica di rilevanza sistemica, Alpiq e BKW, devono mettere a disposizione della Confederazione tutte le informazioni necessarie per l'esecuzione della legge relative alla situazione finanziaria, alle operazioni commerciali concluse e una descrizione degli sviluppi di mercato. Axpo e le altre imprese di rilevanza sistemica devono inoltre continuare a versare l'importo forfettario annuale per la messa a disposizione dei mutui, che copre i costi della Confederazione per l'eventuale messa a disposizione della liquidità fino alla fine del 2026. Axpo sarà invece esente da ulteriori obblighi informativi e dal divieto di distribuzione di dividendi e bonus per il consiglio di amministrazione e la direzione perché, secondo la legge, questi obblighi sono direttamente collegati alla concessione di un limite di credito.

Dal momento che il campo d'applicazione della LAiSE si applica soltanto a esse, è ipotizzabile che Alpiq, Axpo e BKW siano avvantaggiate rispetto ad altre aziende elettriche al momento dell'accensione di un credito. L'articolo 18 capoverso 4 LAiSE consente di aumentare l'importo forfettario per la messa a disposizione dei mutui se ciò è necessario per evitare distorsioni della concorrenza. Ad esempio, l'importo forfettario dovrebbe essere aumentato se risultasse inferiore alle tasse per la messa a disposizione di crediti bancari e di finanziamenti comparabili di mercato ottenuti dall'impresa. A fine novembre 2023 secondo il DATEC non vi era tuttavia motivo di aumentarlo. L'importo forfettario richiesto dalla Confederazione, pari allo 0,635 per cento, era infatti superiore alle tasse per la messa a disposizione di finanziamenti bancari richieste alle imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica. Nel 2023, attraverso l'importo forfettario per la messa a disposizione dei mutui la Confederazione ha riscosso circa 63,5 milioni di franchi dalle tre imprese di rilevanza sistemica (quota Axpo 51,8 %; Alpiq 32,4 %; e BKW 15,8 %).

A seguito della revoca del limite di credito, nella sessione invernale 2023 il Parlamento ha cancellato i 4 miliardi di franchi originariamente preventivati per il 2024 sgravando così il bilancio straordinario della Confederazione per il 2024. Secondo il DATEC il Consiglio federale stralcerà i 4 miliardi anche dal piano finanziario 2025–2027.

La DelFin ha giudicato in modo critico il ruolo dei Cantoni in quanto azionisti di Axpo. Nell'estate del 2022, prima di richiedere il limite di credito alla Confederazione, Axpo ha condotto diversi colloqui con i Cantoni. Questi ultimi però non hanno fornito alcun sostegno finanziario, spiegando che non era possibile dati i tempi troppo

stretti e perché per i crediti concessi in base al diritto di necessità sarebbe stata necessaria l'approvazione del Parlamento cantonale e vi era anche la possibilità del lancio di referendum. Allora la DelFin aveva criticato il fatto che i Cantoni azionisti non avessero partecipato finanziariamente. Ha preso atto con sconcerto che alla fine del 2023 i Cantoni coinvolti non avevano ancora dato garanzie vincolanti per un'eventuale nuova situazione di emergenza. La DelFin si aspetta che i Cantoni azionisti si impegnino direttamente in modo tempestivo e decisivo.

Centrale elettrica di riserva di Birr

Nel secondo semestre 2022, per la messa a disposizione della centrale elettrica di riserva di Birr la DelFin ha autorizzato un credito aggiuntivo urgente di 151 milioni di franchi in totale per il 2022 e un credito d'impegno urgente di 485 milioni di franchi per il periodo 2022–2026 (cfr. n. 2.1.5 del rapporto di attività della DelFin 2022, FF 2023 1713).

Nell'anno in rassegna, durante gli incontri svolti con il DATEC e l'UFE e attraverso i periodici rapporti la DelFin ha raccolto informazioni sullo stato e sui costi della messa a disposizione. Ha preso atto che, a fine marzo 2023, con un leggero ritardo e nel rispetto delle disposizioni della Confederazione, la centrale elettrica di riserva di Birr era in grado di immettere energia nella rete in caso di penuria di elettricità. A settembre 2023 l'UFE ha stimato il costo dell'impianto di Birr a 536 milioni di franchi, quindi 51 milioni di franchi in più rispetto alla base per il calcolo del credito d'impegno iniziale di 485 milioni di franchi. Stando all'UFE i maggiori costi sarebbero da ricondurre principalmente all'iniziale aumento del prezzo del diesel (fr. +23 mio.), agli allacciamenti alla rete, al trasporto e allo stoccaggio del combustibile (fr. +19 mio.) e alle indennità versate al comune di Birr (fr. +4 mio.), nonché alle spese ulteriori sostenute per lo smontaggio del muro di protezione fonica, all'aumento dell'imposta sul valore aggiunto a partire dal 1° gennaio 2023 e a vari costi variabili sostenuti per i test condotti nell'inverno 2022/23 (fr. +5 mio.). Il costo del gasolio necessario per far funzionare la centrale elettrica di riserva sarà coperto dai versamenti dei gruppi di bilancio in deficit al momento in cui si verificherà la criticità. I restanti costi ulteriori saranno rifatturati tramite la tariffa per l'utilizzazione della rete di Swissgrid AG. Tra il 2024 e il 2026 la tariffa applicata ai consumatori aumenterà di 0,5 centesimi al kilowattora.

Oltre alla centrale elettrica di riserva di Birr, la Confederazione ha sottoscritto dei contratti con le centrali elettriche di Cornaux e Monthey, in modo tale che in caso di crisi anche queste possano essere utilizzate come centrali di riserva.

Dal 2023, dopo essere state controllate dall'UFE, tutte le fatture che riguardano queste tre centrali di riserva saranno pagate da Swissgrid AG. In questo modo, quindi, tali progetti non dovrebbero più gravare sulle finanze federali. Swissgrid AG provvederà a rimborsare alla Confederazione le prestazioni preliminari che questa ha fornito nel 2022 (fr. 151 mio.) in 36 rate tra il 2024 e il 2026. Nel consuntivo 2023 questo rimborso sarà registrato integralmente e inciderà sul risultato d'esercizio.

Alla fine di novembre la DelFin ha incontrato il capo del DATEC. In merito ai maggiori costi generati dalla centrale di riserva di Birr, voleva sapere innanzitutto perché il DATEC non aveva previsto segnatamente i maggiori costi per l'acquisto del gasolio al momento della consulenza fornita ad agosto 2022 sul credito d'impegno urgente di

485 milioni di franchi. Se questi maggiori costi fossero stati segnalati, il credito d'impegno sarebbe stato superiore a 500 milioni di franchi e, secondo la decisione della DelFin, un quarto dei membri di una Camera avrebbe potuto esigere la convocazione di una sessione straordinaria. L'UFE ha spiegato in modo credibile di essersi reso conto soltanto dopo l'autorizzazione del credito che, nella situazione di allora, sarebbero stati necessari un acquisto centralizzato del gasolio e la garanzia della catena di trasporto da parte della Confederazione. Se non si farà ricorso alla centrale elettrica di riserva il gasolio verrà venduto. I consumatori finali saranno sgravati attraverso un margine ed eventuali maggiori costi saranno loro addebitati tramite il corrispettivo per l'utilizzazione della rete.

Tenuto conto degli elevati investimenti affrontati per mettere a disposizione la centrale elettrica di Birr, la DelFin si è informata per capire come potrebbe essere riutilizzata, invece che smantellata come previsto, al termine del periodo di locazione di tre anni. Secondo il DATEC il contratto della Confederazione con GE Gas Power prevede la possibilità che la turbina possa essere acquistata dalla Confederazione o da un'azienda a un prezzo definito. La DelFin monitorerà quindi le opzioni che la Confederazione prenderà in considerazione per la centrale elettrica di riserva al termine del periodo di locazione nel 2026, gli insegnamenti tratti dal DATEC e dall'UFE in relazione all'elaborazione di una base legale, così come gli aspetti finanziari e attuali della valutazione degli investimenti da parte dell'UFE nel 2024.

5.8.2 Conduzione di inchieste per reati di sovvenzionamento indebito nel settore dei trasporti pubblici

Dal 2019 la DelFin si occupa di casi in cui aziende del trasporto pubblico hanno ottenuto dalla Confederazione, dai Cantoni e dai Comuni indennità troppo elevate per prestazioni di trasporto di persone. Nel caso delle importanti irregolarità contabili commesse da AutoPostale Svizzera SA, nel 2019 la CdG-S ha condotto un'inchiesta (FF 2020 6305) che ha dimostrato che Confederazione e Cantoni devono seguire in modo più attento i sussidi erogati per le prestazioni di trasporto, così da garantire una gestione corretta ed evitare che Confederazione e Cantoni versino importi troppo elevati. La DelFin si aspetta che la Confederazione denunci in modo coerente i casi di sospetta frode in materia di sussidi, anche quando si tratta di importi ridotti.

Per l'avvio di un procedimento penale in caso di comportamento doloso la legge prevede tre possibili fattispecie nelle quali sono responsabili tre diversi organi: il Ministero pubblico della Confederazione (in caso di falsità in documenti ai danni della Confederazione), le autorità penali cantonali (in caso di truffa ai danni della Confederazione) e l'ufficio federale competente o un organo designato dal Consiglio federale (in caso di reati di sovvenzionamento indebito). Tale sistema risulta problematico in particolare quando il reato non può essere inserito in modo inequivocabile in una delle tre categorie. Spesso quindi i procedimenti non vengono avviati o vengono contestati e vi è il rischio che cadano in prescrizione.

In base all'articolo 39 della legge del 5 ottobre 1990 sui sussidi (LSu; RS 616.1) in generale per i reati di sovvenzionamento indebito il responsabile delle inchieste penali

è l'ufficio competente in materia di sussidi. Tuttavia, in base a quanto stabilito al capoverso 1 il Consiglio federale può affidare l'incarico a un'altra unità amministrativa della Confederazione. Il procedimento avviene nel rispetto della legge federale del 22 marzo 1974 sul diritto penale amministrativo (DPA; RS 313.0) ed è una procedura complessa e poco nota all'interno degli uffici della Confederazione competenti in materia di sussidi, perché raramente sono chiamati a condurre inchieste penali.

Per la DelFin questa procedura non è efficace perché i casi specifici complessi di truffa in materia di sussidi non sono comuni reati di diritto amministrativo e le relative inchieste non sono operazioni di routine come, ad esempio, quelle condotte dall'amministrazione delle contribuzioni o delle dogane. Tenuto conto delle innumerevoli norme in materia di sussidi nell'Amministrazione federale è importante differenziare i casi in base alla loro complessità. Le unità amministrative competenti in materia di perseguimento penale in base al diritto vigente assegnano i sussidi e sorvegliano i relativi beneficiari. Vi è però il rischio che in un procedimento la controparte metta in dubbio l'indipendenza dell'ufficio e questo potrebbe compromettere il procedimento stesso. Gli uffici competenti in materia di sussidi non potrebbero denunciare in modo conseguente i casi complessi di sospetta truffa in materia di sussidi se devono condurre essi stessi le indagini e prima acquisire il necessario know how. Perché l'ufficio competente in materia di sussidi si organizzi temporaneamente per svolgere questa attività, sono necessari molto tempo e risorse economiche notevoli sia a livello organizzativo, di personale che tecnico. In questo modo non vengono sfruttate le potenziali sinergie all'interno dell'Amministrazione federale e questo grava inutilmente le finanze federali. Inoltre, dal momento che questa organizzazione richiede molto tempo vi è anche il rischio di prescrizione. Dal punto di vista del diritto procedurale e tenuto conto delle pene previste, il sistema attuale privilegia chi aggira lo Stato piuttosto che un privato.

Alla fine di agosto 2022 la DelFin ha inviato al Consiglio federale due raccomandazioni, entrambe volte a una centralizzazione delle responsabilità (cfr. allegato 8.2.1). Da un lato, nell'ambito dell'attuale diritto in materia di sussidi, il Consiglio federale dovrebbe affidare le inchieste a un'unità amministrativa della Confederazione che dispone di una pluriennale esperienza in materia di procedimenti penali amministrativi. Dall'altro, nel quadro del progetto previsto di revisione del diritto penale amministrativo, dovrebbe valutare la possibilità di creare un centro di competenza nell'Amministrazione federale che possa occuparsi delle procedure complesse per supportare gli uffici che non hanno una pluriennale esperienza in materia di procedimenti penali amministrativi. Il Consiglio federale ha accolto entrambe le raccomandazioni. Tuttavia vorrebbe avvalersi della possibilità offerta dall'articolo 39 capoverso 1 LSu soltanto se un ufficio non fosse effettivamente in grado di giudicare i reati di sovvenzionamento indebito con l'efficienza attesa. Inoltre ha annunciato che verrà presa in considerazione la possibilità di creare un centro di competenza centrale in seno alla Confederazione durante i lavori preparatori del progetto di revisione del diritto penale amministrativo da porre in consultazione.

Dopo il colloquio con il capo del DFGP e il direttore dell'Ufficio federale di giustizia (UFG), a metà del 2023 la DelFin ha constatato con disillusione che l'UFG riteneva poco promettente sia l'assegnazione della competenza a un'unità amministrativa della Confederazione competente in materia di diritto penale amministrativo sia un trasfe-

rimento della competenza alle autorità di perseguimento penale cantonali o al Ministero pubblico della Confederazione. L'UFG ha affermato di preferire l'attuale soluzione, ovvero che, in singoli casi, il Consiglio federale possa affidare lo svolgimento del procedimento penale amministrativo a un altro ufficio federale conformemente alla Lsu.

La DelFin ha ritenuto però insoddisfacente questa soluzione di portata minima. Durante il confronto con il capo del DFGP ha ribadito la sua raccomandazione volta a creare un centro di competenza centrale per lo svolgimento dei procedimenti penali amministrativi e ha suggerito di esporre in modo trasparente nel progetto da porre in consultazione tutte le opzioni prese in esame dall'UFG indicando i motivi obiettivi dei rispettivi vantaggi e svantaggi. Il capo del DFGP ha confermato che nel rapporto esplicativo concernente l'avamprogetto di revisione totale della DPA sono riportate tutte le opzioni prese in esame dall'UFG. La DelFin lo verificherà una volta che il progetto da porre in consultazione sarà disponibile.

5.8.3 Autostrada A9, correzione del Rodano e risanamento della discarica di Gamsenried

Realizzazione di nuovi tratti dell'autostrada A9 nell'Alto Vallese

Con l'attuazione della nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC) nel 2008, la proprietà delle strade nazionali è passata dai Cantoni alla Confederazione. Il Cantone del Vallese ultimerà il tratto ancora mancante dell'autostrada A9 in qualità di committente e al termine dei lavori lo consegnerà all'USTRA. La Confederazione finanzia il completamento della rete per il 96 per cento. Della realizzazione si è occupato l'ufficio delle strade nazionali (DNSB) per conto del Cantone del Vallese. In base alle stime, per il completamento dell'A9 tra Sierre Est e Visp Est sarebbero stati necessari circa 4,4 miliardi di franchi in totale.

Diversi rapporti di revisione dell'USTRA e del CDF riguardanti il DNSB hanno rilevato in passato delle carenze, pertanto è necessaria un'attenta vigilanza da parte dell'USTRA e cambiamenti in seno al DNSB. Inoltre, anche il progetto stesso comporta dei rischi, che devono essere monitorati con attenzione dall'USTRA.

Il direttore del Dipartimento della mobilità, della pianificazione del territorio e dell'ambiente del Cantone del Vallese e il direttore dell'USTRA hanno incontrato a fine maggio 2023 la DelFin e riferito sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle misure adottate, sottolineando che per la risoluzione dei problemi erano stati adottati diversi provvedimenti.

Alla fine di novembre 2023 il capo del DATEC ha comunicato alla DelFin che il Cantone aveva attuato misure organizzative. Nell'autunno 2023 il servizio giuridico del dipartimento cantonale ha assunto la competenza sui casi giuridici pendenti e nuovi. Inoltre il Cantone ha implementato ulteriori misure per poter svolgere meglio il suo ruolo di committente.

I cantieri stanno procedendo in modo soddisfacente. Il 18 agosto 2023 è stato aperto il tratto Raron – Gampel – Steg, lungo 2,5 km. Gli interventi principali della trincea

coperta di Raron e della galleria di Visp sono stati completati e l'apertura è prevista per il 2025. Nella galleria del Riedberg sono stati conclusi i lavori di scavo ed è stata avviata la fase di sviluppo interno. L'inaugurazione è prevista per il 2026. Non è ancora chiaro quando sarà disponibile la decisione di approvazione dei piani definitiva per l'ultimo tratto dell'A9 presso Pfynwald. Soltanto allora sarà possibile avviare anche i lavori per l'ultimo tratto di circa 10 km che permetterà il completamento della rete.

Per quanto riguarda le controverse richieste supplementari delle aziende edili, l'USTRA ha ottenuto diversi successi. Il ricorso inoltrato da un consorzio per richieste supplementari pari a 60 milioni di franchi è stato in parte respinto dal Tribunale federale. Il Tribunale ha confermato la posizione dell'USTRA.

Stando alle dichiarazioni dell'USTRA le raccomandazioni contenute nel rapporto del CDF per quanto riguarda la larghezza della carreggiata nella zona di Raron sarebbero nel frattempo state attuate. A febbraio 2023, in base alle analisi condotte dalla revisione interna dell'USTRA, quest'ultimo ha emanato una decisione nei confronti del Cantone del Vallese che chiede la restituzione di 8,9 milioni di franchi (IVA esclusa) per i lavori alla discarica di Goler. Se la procedura di mediazione tra il Cantone e il consorzio non permetterà di giungere a un accordo, il procedimento sarà portato in giudizio.

Altre raccomandazioni contenute in vari rapporti della revisione interna dell'USTRA sono in fase di valutazione e successivamente ne sarà pianificata l'attuazione.

Negli incontri con la DelFin il capo del DATEC ha sottolineato come il completamento della A9 comporti alcuni rischi. Il DATEC, quindi, continuerà a mettere a disposizione le risorse necessarie, in modo tale che possano essere garantiti un supporto tecnico e finanziario molto attento e la vigilanza da parte dell'USTRA.

La DelFin continuerà a seguire con attenzione l'avanzamento del progetto e a controllare l'attuazione delle misure attraverso i rapporti annuali sullo stato dei lavori dell'USTRA.

Terza correzione del Rodano, seconda tappa

La terza correzione del Rodano (R3) è il più grande progetto di protezione contro le piene in Svizzera. Gli interventi, che riguardano un tratto del Rodano lungo complessivamente 162 chilometri, avranno un costo di circa 3,6 miliardi di franchi e verranno effettuati nei prossimi 40-50 anni. Il CDF stima che la Confederazione metterà a disposizione circa 2,1 miliardi di franchi per questo progetto.

Nel 2010 la DelFin ha rilevato notevoli lacune nella conduzione del progetto. Di conseguenza l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha deciso in particolare l'adozione di un sistema di controlling sistematizzato e la redazione di un rapporto annuale sullo stato dei lavori da presentare alla DelFin. L'ultima verifica effettuata dal CDF sul progetto risale al 2021.

Nel rapporto sullo stato dei lavori del 2022 l'UFAM ha fatto notare che il Cantone del Vallese aveva avviato un'analisi del progetto e che i risultati di tale analisi potrebbero avere un impatto sul progetto complessivo approvato dall'UFAM, sulle tempistiche stabilite e quindi sul credito complessivo autorizzato dal Parlamento. I risultati

dell'analisi, decisivi per l'avanzamento dei lavori, erano attesi dall'UFAM prima a maggio e poi a novembre 2023.

Alla fine di novembre 2023 la DelFin ha fatto notare al capo del DATEC i ritardi nell'attuazione delle misure evidenziate dall'analisi avviata nel Cantone del Vallese. Il capo del DATEC ha assicurato alla DelFin che nel momento in cui avrà a disposizione i risultati dell'analisi cantonale valuterà nuovamente la situazione insieme all'UFAM e informerà la DelFin. A quel punto sarà necessario accordarsi con il consigliere di Stato competente del Cantone del Vallese su come procedere.

La DelFin continuerà a seguire con attenzione gli ulteriori sviluppi attraverso i rapporti sullo stato dei lavori dell'UFAM.

Risanamento di siti contaminati: discarica di Gamsenried

Dal 2022 la DelFin si sta occupando del risanamento della discarica di Gamsenried, nel Cantone del Vallese. Date soprattutto le dimensioni eccezionali della vecchia discarica (grande circa quanto 45 campi da calcio), le sostanze inquinanti presenti e i tempi richiesti per il risanamento (diversi decenni in base alle stime), questo è considerato uno dei siti contaminati più grandi e complessi della Svizzera. La discarica si trova nelle immediate vicinanze del Rodano, dove sono state attuate e sono ancora in corso misure volte alla correzione del percorso del fiume finanziate in parte dalla Confederazione. Inoltre parte dell'autostrada A9, di proprietà della Confederazione, attraversa l'area occupata dalla discarica.

Nell'anno in rassegna la DelFin si è interessata ai probabili costi per il risanamento completo e ai rischi finanziari per la Confederazione. Stando a un rapporto richiesto dall'UFAM, il costo per il risanamento completo della vecchia discarica di Gamsenried potrà essere calcolato al più presto alla fine del 2024. Una stima basata su un confronto con i costi sostenuti per il risanamento dell'ex discarica per rifiuti speciali di Köllikon sarebbe possibile solo in misura molto limitata. Nel caso della discarica di Gamsenried le misure di messa in sicurezza e risanamento verranno attuate a tappe e a seconda dell'urgenza. Inoltre non è stata ancora conclusa la valutazione delle possibili varianti di risanamento.

I costi delle prime fasi del progetto (rafforzamento della barriera idraulica attraverso la costruzione di un diaframma, ulteriore trattamento del pennacchio di inquinamento e risanamento dell'area della discarica con il maggiore potenziale di pericolo per le falde acquifere) dovrebbero aggirarsi attorno ai 290 milioni di franchi. A questo scopo, nel 2021 Lonza SA avrebbe costituito corrispondenti accantonamenti, di cui 150 milioni di franchi sarebbero assicurati da garanzie fornite da banche e da Lonza Group SA. Sarebbe previsto tuttavia un adeguamento dinamico e a tappe delle garanzie, perché uno scavo di tutto il materiale inquinato comporterebbe numerosi rischi (mancanza di canali di smaltimento, difficoltà provocate dalle infrastrutture in loco, pesanti ripercussioni a livello ambientale causate dal trasporto e dallo smaltimento).

La legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) stabilisce che le spese di risanamento devono essere sostenute da chi ha provocato l'inquinamento. Se, in un caso di risanamento, sono coinvolte più persone, queste ne assumono i costi proporzionalmente alla loro responsabilità. In questo caso il primo responsabile è il perturbatore

per comportamento (ossia il responsabile vero e proprio dell'inquinamento) e in seconda istanza il perturbatore per situazione (vale a dire il titolare). Nel caso della discarica di Gamsenried il principale perturbatore per comportamento è Lonza SA, che dovrà sostenere la gran parte dei costi. Dati gli accantonamenti e le garanzie bancarie citati in precedenza il rischio di insolvenza di Lonza SA sarebbe tuttavia ridotto. Mentre i perturbatori per situazione sono Lonza SA (proprietaria per il 50 % del sito), l'USTRA (31 %), il Cantone del Vallese (9 %), l'impianto di incenerimento dei rifiuti urbani (5 %) e il Comune di Briga (5 %). Anche per i perturbatori per situazione, secondo l'UFAM il rischio di insolvenza è ridotto. Al momento non è ancora possibile stabilire se sia necessario risanare le strade nazionali, così come non è possibile valutare il rischio finanziario fin quando non saranno resi noti i costi del risanamento.

La DelFin si è chiesta in che misura l'UFAM sarebbe dovuta intervenire prima e in modo più attivo. Secondo il capo del DATEC, il Cantone del Vallese sta gestendo il dossier in modo corretto, proattivo e trasparente a livello legale e l'UFAM è coinvolto adeguatamente nel progetto. Grazie al regolare confronto con il Consiglio di Stato vallesano e alla partecipazione ai periodici incontri tra le autorità concernenti la discarica di Gamsenried, l'UFAM è in grado di adempiere in modo soddisfacente alla sua funzione di vigilanza. Il DATEC monitora regolarmente la situazione ed è pronto a intervenire se necessario.

Per quanto riguarda i rischi finanziari, la DelFin continuerà a seguire con attenzione i futuri sviluppi attraverso i rapporti di stato dei lavori dell'UFAM e i colloqui con il capo del DATEC.

6 Mandato e organizzazione della Delegazione delle finanze

Organizzazione

Entrambe le CdF nominano al proprio interno tre membri ciascuna quali membri della DelFin e un supplente permanente per ogni membro per un periodo di legislatura. La DelFin si costituisce da sé (art. 51 cpv. 1 LParl). Ogni anno elegge una nuova presidenza, scegliendo a turno un membro del Consiglio nazionale e uno del Consiglio degli Stati, e affida ai propri membri la responsabilità di singoli settori di vigilanza nominandoli referenti. L'organizzazione interna, il suo metodo di lavoro e il modo di procedere, così come il rapporto con il CDF, sono disciplinati nei Principi d'azione, la cui versione rivista nel 2023 è stata pubblicata a inizio dicembre.

Nell'anno in esame la DelFin era composta dai consiglieri nazionali Ursula Schneider Schüttel (presidente), Jean-Paul Gschwind e Pirmin Schwander nonché dai consiglieri agli Stati Peter Hegglin (vicepresidente), Thomas Hefti ed Eva Herzog, che a metà giugno 2023 è stata sostituita dal consigliere agli Stati Jakob Stark.

Compiti e competenze

Nel quadro dell'alta vigilanza finanziaria concomitante, la DelFin è incaricata di esaminare in dettaglio e sorvegliare la gestione finanziaria della Confederazione (art. 51 cpv. 2 LParl). Effettua verifiche in modo selettivo e stabilisce autonomamente in che

ambiti effettuare le proprie indagini e le modalità di procedere. La vigilanza costante, sistematica e completa sull'Amministrazione federale è affidata al Consiglio federale (art. 8 cpv. 3 LOGA e art. 24 cpv. 1 e 2 OLOGA). L'attività di alta vigilanza finanziaria della DelFin non riguarda però l'Assemblea federale e i Servizi del Parlamento. L'alta vigilanza sui Servizi del Parlamento è affidata alla Delegazione amministrativa (art. 38 cpv. 2 LParl).

Oltre a verificare l'esecuzione delle decisioni del Parlamento in ambito finanziario, la DelFin ha la competenza di decidere, su richiesta del Consiglio federale e prima dell'approvazione da parte del Parlamento, crediti d'impegno e crediti a preventivo urgenti (art. 28 cpv. 1 e art. 34 cpv. 1 LFC) nonché sorpassi di credito superiori ai 5 milioni di franchi (art. 36 LFC). La DelFin esamina principalmente l'urgenza delle domande di credito e, in caso di esito positivo, la legalità, la necessità, l'imprevedibilità, l'adeguatezza dell'importo richiesto, le possibilità di compensazione, le conseguenze in caso di respingimento della domanda e se la decisione della Delegazione potrebbe costituire un precedente.

Per quanto riguarda il personale, in base a disposizioni del diritto speciale, determinate misure che riguardano magistrati e dirigenti di autorità indipendenti e tribunali della Confederazione devono essere approvate dalla DelFin. Allo stesso modo, in base a un accordo tra la DelFin e il Consiglio federale, le classificazioni dei posti, le indennità in funzione del mercato del lavoro e la modifica della denominazione delle funzioni di supplente per i quadri superiori dell'Amministrazione federale richiedono l'autorizzazione della DelFin. La DelFin viene consultata anche in merito ad atti normativi concernenti il personale di unità della Confederazione rese autonome.

Da inizio dicembre 2023 il Consiglio federale deve informare la DelFin anche in merito ai disegni d'ordinanza e di modifiche d'ordinanza contenenti informazioni classificate come confidenziali o segrete in materia di diritto di necessità o gestione delle crisi (art. 151 cpv. 2^{bis} e allegato 2 LParl).

Diritti d'informazione e confidenzialità

La DelFin dispone di estesi diritti d'informazione. Non le si può opporre alcun obbligo di mantenere il segreto (art. 169 Cost.) né sottacere alcuna informazione (art. 154 cpv. 1 LParl).

Riceve costantemente tutte le decisioni del Consiglio federale, proposte e corapporti inclusi (art. 154 cpv. 3 LParl). Può inoltre farsi consegnare i verbali delle sedute del Consiglio federale e i documenti classificati come segreti nell'interesse della protezione dello Stato o dei servizi delle attività informative, oppure la cui trasmissione a persone non autorizzate può causare un grave danno agli interessi nazionali (art. 154 cpv. 2 LParl). Inoltre riceve dal CDF tutti i rapporti e gli atti relativi alla sua attività di vigilanza (art. 14 cpv. 1 della legge federale del 28 giugno 1967 sul controllo federale delle finanze, LCF; RS 614.0).

Per contro i membri della DelFin, così come i partecipanti alle sedute, sono tenuti a garantire il segreto d'ufficio (art. 8 LParl) e il segreto delle deliberazioni (art. 47 cpv. 1 LParl). La DelFin ha precisato le misure volte a garantire la salvaguardia del segreto e della confidenzialità nelle sue istruzioni del 4 dicembre 2023 sul trattamento dei suoi verbali e di altri documenti.

Strumenti, rendicontazione e informazione

La DelFin non ha la facoltà di emanare istruzioni destinate agli assoggettati alla vigilanza, ma può rivolgere raccomandazioni alle autorità responsabili (art. 158 LParl) le quali forniranno informazioni sull'accettazione e sull'attuazione o sul rifiuto della raccomandazione.

Diversamente dalle commissioni parlamentari, la DelFin non ha il diritto di presentare alle Camere richieste, iniziative o interventi. Ma può inviare richieste alle CdF e ad altri organi parlamentari, per esempio sotto forma di corapporto, oppure chiedere che una commissione presenti un intervento o un'iniziativa commissionale.

Ogni anno in primavera la DelFin presenta alle CdF un rapporto in cui illustra le questioni più importanti che ha rilevato nella sua attività di vigilanza. Dopo che le CdF ne hanno preso atto, pubblica il suo rapporto di attività. In autunno la presidenza della DelFin informa le CdF attraverso un rapporto intermedio orale.

La DelFin informa l'opinione pubblica in caso di necessità, principalmente nel caso in cui autorizzi crediti urgenti significativi, oppure con la pubblicazione del suo rapporto di attività.

Nel 2023 la DelFin ha nuovamente confermato la prassi ormai consolidata di non pubblicare la ripartizione esatta dei voti espressi durante le sue votazioni interne. In questo modo viene garantito che i membri della Delegazione rimangano politicamente indipendenti e possano deliberare e votare secondo criteri oggettivi.

Coordinamento con le altre commissioni di alta vigilanza

Gli organi parlamentari di alta vigilanza collaborano tra di loro coordinando tempi e ambiti di azione (art. 49 LParl). La DelFin e le CdF coordinano le proprie attività sia per scritto sia oralmente grazie ai membri appartenenti a entrambi gli organi e a livello di segretariato tramite la segreteria comune di CdF e DelFin.

La DelFin si coordina con le CdG per iscritto in caso di affari importanti. Per quanto riguarda la gestione dei rischi della Confederazione, il coordinamento è garantito mediante la delega di uno dei membri della DelFin nel relativo gruppo di lavoro di entrambe le CdG. Le segreterie della DelFin e delle CdG svolgono ogni anno quattro sedute di coordinamento e si scambiano costantemente informazioni sulle questioni principali di cui si stanno occupando i loro organi.

Nel settore dell'alta vigilanza sulle attività informative e di sicurezza dello Stato, la collaborazione è disciplinata da una convenzione stipulata tra la DelFin e la DelCdG.

Statistiche

Nel 2023 la DelFin si è riunita sei volte in seduta ordinaria e cinque volte in seduta straordinaria e alla fine dell'anno per un'assemblea costituente.

Nell'anno in rassegna il CDF ha trasmesso alla DelFin 158 rapporti di verifica e note (2022: 155), 61 dei quali sono stati esaminati da quest'ultima nel dettaglio (2022: 82). La DelFin si è inoltre occupata di 96 decisioni del Consiglio federale (2022: 60). La delegazione ha poi approvato crediti aggiuntivi urgenti per oltre 248,1 milioni di fran-

chi (2022: fr. 4,3 mia.) e crediti d'impegno urgenti per oltre 109,239 miliardi di franchi (2022: fr. 10,5 mia.). Infine ha esaminato 36 proposte dei dipartimenti relative agli affari del personale (2022: 10).

7 Controllo federale delle finanze (CDF)

Nel quadro della sua attività di alta vigilanza la DelFin prende atto del rapporto annuale, del consuntivo, del programma annuale (programma di verifica) nonché del preventivo con piano integrato dei compiti e delle finanze del CDF. Inoltre verifica se il CDF adempie al proprio mandato legale.

7.1 Affari del CDF

7.1.1 Rapporto annuale e consultivo 2022 del CDF

Il CDF riferisce ogni anno alla DelFin e al Consiglio federale sulla portata e sugli aspetti più importanti della sua attività di revisione, su accertamenti e valutazioni rilevanti, come pure sulle raccomandazioni non ancora attuate e sui motivi della loro mancata attuazione (art. 14 cpv. 3 LCF). Il rapporto è pubblicato.

Il CDF ha trasmesso alla DelFin una panoramica sullo stato di attuazione del programma annuale 2022 contenente, da un lato, i mandati annullati o quelli trasferiti all'anno 2023 e, dall'altro, i nuovi mandati che si sono aggiunti nel 2022.

Se il CDF constata particolari anomalie o irregolarità sostanziali o di rilevante importanza finanziaria, ne informa immediatamente il Consiglio federale (art. 15 cpv. 3 LCF). Anche la DelFin viene immediatamente messa al corrente di tali informazioni, nonché del parere del Consiglio federale e si occupa delle segnalazioni inserite nel rapporto annuale del CDF non appena ne viene a conoscenza.

Con il rapporto annuale la DelFin prende atto anche delle principali raccomandazioni che sono state accolte dai destinatari, ma non attuate entro i termini. In base al rapporto 2022 nell'anno in rassegna sono state 18.

La DelFin ha preso anche atto che il prossimo rapporto presenterà una struttura diversa. Ha accolto con favore l'iniziativa di stampare un numero inferiore di copie per contribuire alla sostenibilità.

Inoltre, insieme al rapporto annuale, la DelFin prende atto anche del consuntivo del CDF. Per un principio di rotazione ogni tre o quattro anni, il consuntivo 2022 del CDF è stato verificato dal Controllo delle finanze del Cantone di Appenzello Esterno ed è risultato conforme alle prescrizioni legali. La DelFin ha preso atto inoltre della «management letter», all'interno della quale non sono state rilevate irregolarità. Il Parlamento ha approvato il consuntivo 2022 del CDF.

7.1.2 Programma annuale 2023 del CDF

Il CDF stabilisce il programma annuale di revisione e lo trasmette per conoscenza alla DelFin e al Consiglio federale (art. 1 cpv. 2 LCF).

Nel suo programma annuale 2023 il CDF ha scelto oltre 150 mandati di verifica in base al rischio. I controlli pianificati coprivano uno spettro ampio e bilanciato di tematiche diverse inerenti sfide attuali e future. Il programma annuale 2023 comprendeva tra le altre cose sei verifiche dei prezzi, sette verifiche trasversali, quattro valutazioni e dieci controlli su progetti chiave. Il Parlamento ha assegnato al CDF quattro mandati speciali: una verifica della rete informativa integrata Svizzera presso il SIC e l'UFPP, una verifica delle uscite nel settore Interventi speciali operativi e due verifiche successive su armasuisse/RUAG MRO e RUAG International/RUAG MRO. I rapporti, che saranno pubblicati, sono contrassegnati di conseguenza nel programma. A metà gennaio 2023 la DelFin ha preso atto del programma annuale 2023 del CDF. Nel corso dell'anno al programma possono essere apportate modifiche, quindi alcuni mandati di verifica possono essere annullati o rimandati oppure ne possono essere introdotti di nuovi.

Non appena saranno resi disponibili il rapporto annuale 2023 e il consuntivo 2023 del CDF, la DelFin verificherà in quale misura il CDF abbia raggiunto i propri obiettivi.

7.1.3 Preventivo 2024 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2025–2027 del CDF

Il CDF presenta il proprio preventivo direttamente al Consiglio federale, il quale lo trasmette senza modifiche all'Assemblea federale (art. 2 cpv. 3 LCF). Dal canto suo, la DelFin verifica il preventivo e comunica le proprie osservazioni alle CdF, a cui compete l'esame preliminare del preventivo del CDF. Se necessario la DelFin provvede a difenderlo dinanzi all'Assemblea federale (art. 142 cpv. 3 LParl).

Nel preventivo 2024 le spese per il settore proprio sono di 0,2 milioni di franchi (–0,6 %) inferiori rispetto allo stesso dato del preventivo 2023. Questa riduzione è dovuta al fatto che il CDF ha attuato volontariamente e solo parzialmente i provvedimenti di risparmio del Consiglio federale (riduzione lineare delle uscite debolmente vincolate). Il CDF ha rifiutato di attuare riduzioni più importanti per non compromettere i controlli in programma in base alla valutazione dei rischi. Nel periodo 2025–2027, oggetto del piano delle finanze, le uscite si manterranno su questo livello.

Dal 23 ottobre 2022 il finanziamento degli attori politici che operano a livello federale deve avvenire in conformità con le prescrizioni in materia di trasparenza. Il CDF è preposto alla raccolta e al controllo delle notifiche ed è responsabile della pubblicazione delle relative informazioni. Il CDF ha svolto questo mandato per la prima volta in occasione delle elezioni federali dell'autunno 2023. Questo incarico, non sancito dalla LCF, non rientra quindi tra i compiti del CDF in quanto organo superiore di vigilanza finanziaria e non è sottoposto all'alta vigilanza della DelFin. Tuttavia quest'ultima ha preso atto del fatto che per l'adempimento di questo nuovo mandato nel preventivo 2024 e nel piano delle finanze 2025–2027 è stato previsto un milione di franchi.

Il Parlamento ha approvato il preventivo del CDF nella sessione invernale 2023.

7.2 Alta vigilanza della DelFin sul CDF

In qualità di organo superiore di vigilanza finanziaria della Confederazione, il CDF nella sua attività di verifica è tenuto a osservare soltanto la Costituzione federale e la legge e nei limiti di tali prescrizioni esercita un'attività autonoma e indipendente (art. 1 cpv. 1 e 2 LCF). È assoggettato all'alta vigilanza della DelFin, tranne nei casi in cui svolge attività di revisione. La DelFin attribuisce estrema importanza all'indipendenza del CDF nella sua attività di revisione.

Accesso del CDF alle decisioni segrete del Consiglio federale

Il CDF coadiuva l'Assemblea federale nell'esercizio delle sue competenze finanziarie costituzionali e dell'alta vigilanza sull'amministrazione e la giustizia federali (art. 1 cpv. 1 lett. a LCF). Nei casi in cui la DelFin deve prendere in esame richieste di credito urgenti, il direttore del CDF fornisce sempre la propria consulenza. Per poter seguire le decisioni del Consiglio federale e presentare alla DelFin una valutazione della portata delle misure deliberate e delle loro ripercussioni sulla gestione finanziaria, il direttore deve avere accesso alle stesse informazioni e agli stessi documenti di cui dispone la DelFin.

La CaF deve quindi comunicare al CDF tutte le decisioni del Consiglio federale attinenti alla gestione finanziaria della Confederazione (art. 9 cpv. 1 LCF) indipendentemente dalla classificazione. Nell'anno in rassegna la DelFin ha constatato che le decisioni segrete del Consiglio federale rilevanti a livello finanziario erano state trasmesse al CDF solo a partire dalla fine di marzo 2023. Il CDF, inoltre, aveva ricevuto soltanto la decisione del Consiglio federale e non tutti gli altri documenti riguardanti tale decisione, come proposte, corapporti e pareri. Le informazioni del contesto contenute in tali documenti, però, servono al CDF per poter supportare in modo efficace la DelFin e adempiere ai propri compiti. Tra queste informazioni vi è anche la valutazione della misura in cui le decisioni segrete del Consiglio federale sono state attuate correttamente dai dipartimenti e dai loro organi di servizio.

Nell'autunno 2023, su richiesta della DelFin il Consiglio federale ha quindi adeguato la sua prassi. Da allora il CDF riceve tutte le decisioni del Consiglio federale rilevanti dal punto di vista finanziario, comprese proposte, corapporti e pareri, indipendentemente dalla loro classificazione. L'articolo 9 LCF verrà precisato in occasione della prossima revisione della legge.

Abbreviazioni

Acta Nova	Sistema di gestione elettronica degli affari della Confederazione
CS	Commissione di sorveglianza
ID	Indennità di disoccupazione
AD	Assicurazione contro la disoccupazione
armasuisse	Ufficio federale dell'armamento
SIPADfuturo	Nuovo sistema di pagamento delle casse di disoccupazione
USTRA	Ufficio federale delle strade
UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
UFCS	Ufficio federale della cbersicurezza
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
UDSC	Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini
UFT	Ufficio federale dei trasporti
UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
FF	Foglio federale
UFE	Ufficio federale dell'energia
LTras	Legge federale del 17.12.2004 sul principio di trasparenza dell'amministrazione (Legge sulla trasparenza; RS 152.3)
UFIT	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione
UFG	Ufficio federale di giustizia
CaF	Cancelleria federale
BKW	Bernische Kraftwerke
CA	Conferenza degli acquisti della Confederazione
LPers	Legge del 24.3.2000 sul personale federale (RS 172.220.1)
Cost.	Costituzione
TAF	Tribunale amministrativo federale
UFAE	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese
CEBA	Cloud enabling burotica
LFiS-COVID-19	Legge federale del 18.12.2020 concernente i crediti garantiti da una fideiussione solidale in seguito al coronavirus (Legge sulle fideiussioni solidali COVID-19; RS 951.26)
Crediti transitori COVID-19	Crediti transitori concessi dalla Confederazione in base alla legge sulle fideiussioni solidali COVID-19
CS	Credit Suisse
DaziT	Dazi in romancio significa dazio, T sta per trasformazione. DaziT indica il programma per la trasformazione dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD) nell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC).

DSC	Direzione dello sviluppo e della cooperazione
DNSB	Dienststelle für Nationalstrassenbau
TDT	Trasformazione digitale e informatica: strategia TDT o progetti chiave, rapporti TDT sullo stato di avanzamento dei lavori e settore Trasformazione digitale e governance delle TIC (TDT) della Cancelleria federale
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
DFI	Dipartimento federale dell'interno
DFF	Dipartimento federale delle finanze
CDF	Controllo federale delle finanze
AFF	Amministrazione federale delle finanze
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
ElCom	Commissione federale dell'energia elettrica
UFPER	Ufficio federale del personale
AVF	Autorità federale di vigilanza sulle fondazioni
AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni
fedpol	Ufficio federale di polizia
DelFin	Delegazione delle finanze delle Camere federali
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
FIPOI	Fondazione degli immobili delle organizzazioni internazionali
LAiSE	Legge federale del 30.9.2022 sugli aiuti finanziari concessi a titolo sussidiario per salvare le imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica (RS 734.91)
LFC	Legge federale del 7.10.2005 sulle finanze della Confederazione (RS 611.0)
CdF	Commissione/i delle finanze
CdF-N	Commissione delle finanze del Consiglio nazionale
LCF	Legge federale del 28.6.1967 sul controllo federale delle finanze (Legge sul Controllo delle finanze, RS 614.0)
DelCdG	Delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali
CdG	Commissione/i della gestione
CdG-N	Commissione della gestione del Consiglio nazionale
CdG-S	Commissione della gestione del Consiglio degli Stati
SG	Segreteria generale
hafrep	Banca dati per il reporting dei casi di rigore
II	Indennità per insolvenza
ODIC	Organo direzione informatica della Confederazione
LSIn	Legge federale del 18.12.2020 sulla sicurezza delle informazioni in seno alla Confederazione (Legge sulla sicurezza delle informazioni; RS 128)
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

UIT	Unione internazionale delle telecomunicazioni
ILR	Indennità per lavoro ridotto
KBOB	Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici
Cdo Ci	Commando Ciber
MDG	Master data governance
CMS	Sistema di comunicazione mobile sicura a banda larga
IVA	Imposta sul valore aggiunto
FOSTRA	Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato
NCSC	Centro nazionale per la cibernsicurezza («National cyber security centre»)
SIC	Servizio delle attività informative della Confederazione
LAIn	Legge federale del 25.9.2015 sulle attività informative (RS 121)
OOAPub	Ordinanza del 24.10.2012 concernente l'organizzazione degli acquisti pubblici dell'Amministrazione federale (RS 172.056.15)
LParl	Legge federale del 13.12.2002 sull'Assemblea federale (Legge sul Parlamento; RS 171.10)
CPI	Commissione parlamentare d'inchiesta
CPA	Controllo parlamentare dell'amministrazione
R3	Terza correzione del Rodano
RUAG International	RUAG International Holding SA
RUAG MRO	Prestazioni di manutenzione, riparazione e revisione della RUAG per l'Esercito svizzero, RUAG MRO Holding SA
LOGA	Legge del 21.3.1997 sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (RS 172.010)
OLOGA	Ordinanza del 25.11.1998 sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (RS 172.010.1)
SAP S/4HANA	Soluzione software per la pianificazione degli affari (ERP: Enterprise resource planning) di imprese della società SAP
SCL	Swiss Cargo Line Reederei AG
SCT	Swiss Chemical Tankers AG
SDVN+	Rete di dati sicura plus
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SEM	Segreteria di Stato della migrazione
SEPOS	Segreteria di Stato della politica di sicurezza
BNS	Banca nazionale svizzera
CIP	Commissioni delle istituzioni politiche
RS	Raccolta sistematica
USNM	Ufficio svizzero della navigazione marittima

LSu	Legge federale del 5.10.1990 sugli aiuti finanziari e le indennità (Legge sui sussidi, RS 616.1)
SUPERB	Programma per la sostituzione del sistema centrale che sostiene i processi di supporto nell'Amministrazione federale (finanze, personale, logistica, acquisti e immobili)
Swissgrid	Società nazionale di rete
IPI	Indennità per intemperie
TC Es	Telecomunicazione dell'esercito
UBS	Union de banques suisses
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
LPAmb	Legge federale del 7.10.1983 sulla protezione dell'ambiente (Legge sulla protezione dell'ambiente; RS 814.01)
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
OTDI	Ordinanza del 25.11.2020 sul coordinamento della trasformazione digitale e la governance delle TIC in seno all'Amministrazione federale (Ordinanza sulla trasformazione digitale e l'informatica; RS 172.010.58)
DPA	Legge federale del 22.3.1974 sul diritto penale amministrativo (RS 313.0)
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
SVP 2030	Programma Salvaguardia del valore Polycom 2030

8

Allegato: raccomandazioni della DelFin

8.1

Nuove raccomandazioni

8.1.1

Strategia per la creazione di segreterie di Stato

A) Nuova raccomandazione: strategia per la creazione di nuove segreterie di Stato

Raccomandazioni della DelFin al Consiglio federale del 28.9.2023 (cfr. n. 5.5.1)	Parere del Consiglio federale (sintesi) Valutazione della DelFin (sintesi)	Stato
Ricorso a soluzioni alternative alla creazione di una nuova segreteria di Stato		
La DelFin suggerisce al Consiglio federale di esporre la sua strategia per quanto riguarda la creazione di nuove segreterie di Stato e spiegare in che misura pensa in futuro di fare ricorso alle alternative previste dalla LOGA (art. 45a cpv. 1 e 2, art. 46 LOGA) prima di creare una nuova segreteria di Stato.	<i>Motivazione della DelFin del 28.9.2023</i> La DelFin critica in generale la creazione di nuove segreterie di Stato e auspica che anche il Consiglio federale adotti una strategia in linea con la sua posizione. Nella strategia dovrebbe quindi essere spiegato in che misura, prima di prendere in considerazione l'istituzione di una nuova segreteria di Stato, sia possibile valutare soluzioni alternative che, secondo il punto di vista della DelFin, sono previste dalla legge, ma vengono sfruttate troppo poco. In base al principio secondo cui il direttore di un ufficio guida un ufficio e il segretario di Stato guida una segreteria di Stato, finora il conferimento in via permanente del titolo di segretario di Stato ha sempre comportato la creazione di una segreteria di Stato. La LOGA però non lo impone. <i>I segretari di Stato potrebbero anche dirigere un ufficio federale.</i> Il Consiglio federale, inoltre, potrebbe conferire temporaneamente al direttore di un ufficio il titolo di segretario di Stato nel momento in cui è chiamato a rappresentare la Svizzera in occasione di trattative internazionali ad alto livello.	La DelFin attende il parere del Consiglio federale in merito alla raccomandazione. La raccomandazione è pendente.

8.2

Raccomandazioni pendenti

8.2.1

Procedimenti penali amministrativi

B) Raccomandazioni pendenti: conduzione di inchieste penali in casi di sovvenzionamento indebito

Raccomandazione della DelFin al Consiglio federale del 29.8.2022 (cfr. n. 5.8.2)	Parere del Consiglio federale (sintesi) Valutazione della DelFin (sintesi)	Stato
Conduzione di inchieste per reati di sovvenzionamento indebito da parte di un ufficio con pluriennale esperienza (applicazione dell'art. 39 LSU)		
Per le inchieste sui nuovi casi di sovvenzionamento indebito nell'ambito del traffico regionale viaggiatori (TRV), ai sensi dell'articolo 39 capoverso 1 della legge del 5 ottobre 1990 sui sussidi (LSu, RS 616.1), la DelFin raccomanda al Consiglio federale di affidare le inchieste a un'unità amministrativa della Confederazione che dispone di una pluriennale esperienza in materia di procedimenti penali amministrativi.	<i>Motivazione della DelFin</i> Ai sensi dell'articolo 39 capoverso 1 LSU in generale per i reati di sovvenzionamento indebito il responsabile delle inchieste penali è l'ufficio competente in materia di sussidi. Per la DelFin questa procedura non è efficace (per le motivazioni si veda il rapporto di attività della DelFin 2022). In base all'articolo 39 capoverso 1 LSU, il Consiglio federale potrebbe affidare l'inchiesta anche a un'altra unità amministrativa della Confederazione. <i>Parere del Consiglio federale del 12.10.2022</i> Molte autorità amministrative non saranno mai confrontate a casi di frode o lo saranno solo sporadicamente. In un caso di questo tipo, se il Consiglio federale dovesse giungere alla conclusione che l'ufficio non è effettivamente in grado di perseguire e giudicare i reati di sovvenzionamento indebito con l'efficienza attesa, potrebbe sfruttare la possibilità offerta dall'articolo 39 capoverso 1 LSU. <i>Valutazione della DelFin del 17.01.2023</i> La DelFin considera la raccomandazione pendente in quanto l'UFT sta attualmente conducendo due inchieste di questo tipo.	Il Consiglio federale ha accolto la raccomandazione. Secondo la DelFin la raccomandazione non è ancora adempiuta e quindi continuerà a seguire la questione.

Raccomandazione della DelFin al Consiglio federale del 29.8.2022
(cfr. n. 5.8.2)

Parere del Consiglio federale (sintesi)
Valutazione della DelFin (sintesi)

Stato

Creazione di un centro di competenza nell'Amministrazione federale per lo svolgimento del procedimento penale amministrativo

La DelFin suggerisce al Consiglio federale di valutare la possibilità di creare un centro di competenza nell'Amministrazione federale che possa occuparsi delle procedure più complesse per supportare quegli uffici che non hanno una pluriennale esperienza in materia di procedimenti penali amministrativi.

Motivazione della DelFin

La DelFin ritiene molto importante che l'Amministrazione federale possa basarsi sulle conoscenze già in suo possesso in materia di procedimenti penali amministrativi e sfruttare le potenziali sinergie. Si potrebbe quindi pensare di creare un centro di competenza in seno alla Segreteria generale del DFF mantenendo i relativi organi presso l'AFC e l'UDSC dato il numero di casi da trattare e dal momento che questi organi dispongono di competenze ed esperienza sufficienti per svolgere in modo efficiente i procedimenti penali amministrativi.

Parere del Consiglio federale del 12.10.2022

Nell'ambito della preparazione del progetto di revisione del diritto penale amministrativo da porre in consultazione, il DFGP sta valutando varie opzioni. La raccomandazione della DelFin viene presa in considerazione nell'ambito di questi chiarimenti.

Valutazione della DelFin del 06.07.2023

A metà 2023 durante la consultazione degli uffici l'UFG ha proposto di mantenere la soluzione attuale.

La DelFin ritiene però che questa soluzione di portata minima sia insoddisfacente perché i casi specifici di frode in materia di sussidi complessi non sono comuni reati amministrativi e le relative indagini non sono operazioni di routine, come ad esempio quelle condotte dall'Amministrazione delle contribuzioni o delle dogane. Tenuto conto delle innumerevoli norme in materia di sussidi che esistono nell'Amministrazione federale è importante differenziare i casi in base alla loro complessità. In base al diritto vigente le unità amministrative competenti in materia di perseguimento penale sono chiamate a riconoscere i sussidi e sorvegliare i beneficiari degli aiuti. Vi è perciò il rischio che, in un procedimento, la controparte metta in dubbio l'indipendenza dell'ufficio e questo potrebbe compromettere il procedimento stesso. Gli uffici

Il Consiglio federale ha accolto la raccomandazione.

La valuterà nel corso della preparazione del progetto di revisione del diritto penale amministrativo da porre in consultazione.

Prima di esprimere una valutazione completa la DelFin attenderà l'avvio della procedura di consultazione da parte del Consiglio federale.

Raccomandazione della DelFin al Consiglio federale del 29.8.2022
(cfr. n. 5.8.2)

Parere del Consiglio federale (sintesi)
Valutazione della DelFin (sintesi)

Stato

competenti in materia di sussidi potrebbero evitare di denunciare in modo conseguente casi complessi di sospetta frode in materia di sussidi se devono procedere in modo autonomo alle indagini e prima acquisire il necessario know how. Perché l'ufficio competente in materia di sussidi si organizzi temporaneamente per svolgere questa attività sono necessari molto tempo e risorse economiche notevoli sia a livello organizzativo, di personale che tecnico. In questo modo non vengono sfruttate le potenziali sinergie all'interno dell'Amministrazione federale e questo grava inutilmente sulle finanze federali. Inoltre, dal momento che questa organizzazione richiede molto tempo vi è anche il rischio di prescrizione. Dal punto di vista del diritto procedurale e tenuto conto delle pene previste, il sistema attuale privilegia chi aggira lo Stato piuttosto che un privato.

La DelFin mantiene la sua raccomandazione e chiede al DFGP di tenere conto degli argomenti della DelFin nella valutazione politica del progetto da porre in consultazione prima di trasmetterlo al Consiglio federale. La DelFin suggerisce di riportare in modo trasparente nel progetto destinato alla consultazione tutte le opzioni prese in esame dall'UFG (assegnazione della competenza per quanto riguarda il procedimento penale nei casi di sovvenzionamento indebito a un'unica unità amministrativa o trasferimento della competenza alle autorità di perseguimento penale cantonali o al Ministero pubblico della Confederazione) indicando i motivi dei rispettivi vantaggi e svantaggi.

Parere del DFGP del 14.8.2023

Le opzioni prese in considerazione dall'UFG dovrebbero essere riportate nel rapporto esplicativo concernente l'avamprogetto di revisione totale del diritto penale amministrativo. In questo modo l'avvio della procedura di consultazione slitterebbe probabilmente al primo trimestre del 2024.

8.2.2

Appalti pubblici

C) Raccomandazioni pendenti: controllo gestionale degli acquisti

Raccomandazioni della DelFin al Consiglio Federale del 12.12.2017 in materia di controllo gestionale degli acquisti	Parere del Consiglio federale (sintesi) Valutazione della DelFin (sintesi)	Stato
Strategia della Confederazione in materia di appalti pubblici		
La DelFin invita il Consiglio federale ad adottare una strategia nazionale in materia di appalti pubblici coerente con obiettivi e orientamenti concreti che intendono servire ai servizi di acquisto della Confederazione da quadro di riferimento per la definizione e l’attuazione dei loro obiettivi operativi. L’attuazione degli obiettivi è gestita e verificata per mezzo del controllo gestionale degli acquisti strategico che non deve essere impiegato solo per la rendicontazione, ma anche nell’aiuto alla condotta.	Parere del DFF del 19.10.2022 La strategia in materia di appalti pubblici prevede che la verifica e la gestione del raggiungimento degli obiettivi vengano effettuate tramite il controllo gestionale strategico degli acquisti. La CA e la KBOB possono esaminare lo stato di attuazione da un punto di vista strategico e adottare ulteriori misure. Valutazione della DelFin del 28.11.2023 La DelFin prenderà atto della trasposizione della strategia nonché del suo impiego e della sua attuazione prima di considerare attuata la raccomandazione. A dicembre 2023 ha pregato il capo del DFF di informarla sullo stato di attuazione di questa raccomandazione pendente.	La raccomandazione è stata accolta. La strategia è stata adottata e pubblicata. La DelFin attende l’attuazione delle misure. La raccomandazione è pendente.

Raccomandazioni della DelFin al Consiglio Federale del 12.12.2017 in materia di controllo gestionale degli acquisti

Parere del Consiglio federale (sintesi)
Valutazione della DelFin (sintesi)

Stato

Riforma delle procedure di appalto della Confederazione

La DelFin invita il Consiglio federale in una prima fase a trasformare le attuali procedure di acquisto nell'Amministrazione federale in procedure standard di acquisto valide per tutta la Confederazione e a porle sotto una gestione unitaria (responsabilità procedurale) allo scopo di renderle più rapide ed economiche, di sviluppare sinergie e realizzare economie di scala. La DelFin suggerisce di esaminare, in una seconda fase, in che misura l'attuale struttura degli appalti della Confederazione comprendente organi centrali, diverse organizzazioni decentralizzate presso servizi interessati, la CA e la KBOB debba essere adeguata alle procedure di appalto standardizzate.

Parere del DFF del 19.10.2022

La digitalizzazione, la standardizzazione e la configurazione di facile utilizzo delle procedure di appalto rientrano nelle sei linee guida della strategia dell'Amministrazione federale in materia di appalti pubblici per l'attuazione degli atti normativi interamente riveduti a livello federale. Numero 6.3.5 della strategia: «i processi d'appalto sono armonizzati e standardizzati all'interno della Confederazione, sono efficienti e si basano su un flusso di lavoro digitalizzato e di facile utilizzo». A tal fine, l'UFCL, insieme ad armasuisse e all'USTRA, ha sviluppato la soluzione armonizzata per gli appalti della Confederazione («Harmonisierte Beschaffungslösung Bund», HBB). I processi d'appalto standardizzati sono messi a disposizione su Acta Nova. Grazie alla soluzione HBB si può rendere più efficace ed efficiente il lavoro quotidiano di gestione degli acquisti. Inoltre viene garantito il rispetto dell'ordinanza del 24.10.2012 concernente l'organizzazione degli acquisti pubblici dell'Amministrazione federale (OOAPub; RS 172.056.15).

I servizi centrali d'acquisto (UFCL, armasuisse e USTRA) utilizzano la soluzione armonizzata per gli appalti della Confederazione per gli acquisti nel loro ambito di responsabilità. Il comitato della CA ha consigliato alle unità amministrative dell'Amministrazione federale centrale di applicare i valori limite fissati non appena sarà messa loro a disposizione la soluzione armonizzata per gli appalti della Confederazione (entro l'1.4.2023).

Contemporaneamente i processi di supporto saranno migliorati, standardizzati e modernizzati con l'introduzione del nuovo SAP S/4HANA o della nuova soluzione di gestione degli appalti pubblici e delle aggiudicazioni attraverso i programmi SUPERB e Sistemi ERP V/ar. I nuovi sistemi SAP dovrebbero essere pronti entro il 2025.

La raccomandazione è stata parzialmente accolta.

L'attuazione è stata avviata.

La raccomandazione è pendente.

Raccomandazioni della DelFin al Consiglio Federale del 12.12.2017 in materia di controllo gestionale degli acquisti

Parere del Consiglio federale (sintesi)
Valutazione della DelFin (sintesi)

Stato

Valutazione della DelFin del 28.11.2023

La DelFin considera la raccomandazione ancora pendente e a dicembre 2023 ha chiesto al capo del DFF di essere informata sullo stato di attuazione.

Migliorare la qualità dei dati del controllo gestionale

La DelFin raccomanda al Consiglio federale di migliorare ulteriormente la qualità dei dati riguardanti il controllo gestionale degli acquisti introducendo un'unica gestione dei dati di base nell'Amministrazione federale e indicazioni più precise per il loro rilevamento.

Parere del DFF del 19.10.2022

Lo sviluppo della gestione centralizzata dei dati di base dei partner commerciali (creditori e debitori) rientra nel programma SUPERB. La nuova gestione dei contratti e delle aggiudicazioni basata su componenti standard SAP è attualmente in fase di allestimento nell'ambito del progetto Acquisti del programma SUPERB.

La qualità dei dati riguardanti il controllo gestionale degli acquisti sarà migliorata nell'ambito delle procedure di acquisto. Per quanto riguarda i dati di base, oltre ai dati dei partner commerciali nella nuova soluzione di gestione degli appalti pubblici e delle aggiudicazioni saranno inseriti anche gruppi merceologici comuni.

Nell'ambito della revisione dell'OOAPub verranno inoltre adeguate le istruzioni sul controllo gestionale degli acquisti e sui processi di acquisto armonizzati. Al suo interno saranno fornite indicazioni precise per il rilevamento dei dati relativi agli appalti lungo il processo di acquisto.

La raccomandazione è stata accolta.

L'attuazione è stata avviata.

La raccomandazione è pendente.

Valutazione della DelFin del 28.11.2023

La DelFin considera la raccomandazione ancora pendente e a dicembre 2023 ha chiesto al capo del DFF di essere informata sullo stato di attuazione.

8.2.3 Informatica

D) Raccomandazioni pendenti: informatica della Confederazione

Raccomandazione della DelFin al Consiglio federale del 5.3.2014 (cfr. n. 4.2)	Parere del Consiglio federale (sintesi) Valutazione della DelFin (sintesi)	Stato
<i>Conduzione e gestione centralizzata</i>		
La DelFin si è espressa chiaramente a favore di un ulteriore rafforzamento della conduzione e gestione centralizzata delle funzioni interdipartimentali e si aspetta quindi che in base alla nuova strategia TIC 2016–2019 l’Organo direzione informatica della Confederazione (ODIC) si occupi in modo più energico della situazione generale del sistema informatico della Confederazione e rafforzi la propria attività di conduzione in questo ambito. A tale scopo è indispensabile che l’architettura delle TIC all’interno della Confederazione e le prestazioni TIC, di cui le unità amministrative devono poter disporre con funzionalità e livelli di qualità uguali o analoghi, vengano sempre di più considerate servizi TIC standard e siano dirette e gestite in modo centralizzato.	Dal 1° gennaio 2021 il settore «Trasformazione digitale e governance delle TIC (TDT)» creato in seno alla Cancelleria federale è competente per tutti i compiti connessi alla raccomandazione. Con l’entrata in vigore della OTDI all’inizio del 2021 sono state in larga misura soddisfatte alcune richieste della DelFin (governance e adeguamento delle basi legali). Altre richieste fondamentali (architettura per tutta la Confederazione e pianificazione a medio termine) sono ancora pendenti. Nel 2024 verrà fatto il punto della situazione.	Il Consiglio federale ha sostanzialmente accolto le raccomandazioni. La parte concernente la governance è stata attuata con il nuovo modello delle TIC. La richiesta di definire un’architettura delle TIC per la Confederazione e di definire sempre più servizi TIC standard non è stata ancora attuata. La raccomandazione rimane pendente.
<i>Pianificazione a medio termine delle TIC</i>		
La DelFin ha raccomandato al Consiglio federale di valutare il potenziale di perfezionamento che sussiste nell’ambito dell’attuale gestione finanziaria delle TIC e di mettere in atto una pianificazione vincolante a medio termine delle TIC per tutta la Confederazione.	<i>Si rimanda a quanto indicato per la precedente raccomandazione.</i>	Il Consiglio federale ha sostanzialmente accolto le raccomandazioni. La raccomandazione non è ancora stata attuata e rimane pendente.
<i>Architettura TIC della Confederazione</i>		
La DelFin si aspetta che in futuro le sinergie interdipartimentali vengano individuate e valorizzate tempestivamente. Raccomanda quindi al Consiglio federale di inserire nella strategia TIC 2016–2019 l’elaborazione di una gestione dell’architettura	<i>Si rimanda a quanto indicato per la precedente raccomandazione.</i>	Il Consiglio federale ha sostanzialmente accolto le raccomandazioni. La raccomandazione non è ancora stata attuata e rimane pendente.

Raccomandazione della DelFin al Consiglio federale del 5.3.2014
(cfr. n. 4.2)

Parere del Consiglio federale (sintesi)
Valutazione della DelFin (sintesi)

Stato

TIC per tutta la Confederazione, che comprenda anche una pianificazione a medio termine nel settore dell'architettura TIC a livello federale. In qualità di organo di alta vigilanza, la DelFin seguirà con attenzione lo sviluppo dell'architettura TIC della Confederazione.

8.3 **Raccomandazioni attuate**

8.3.1 **Pensioni dei magistrati**

E) Raccomandazioni attuate: pensioni dei magistrati

Raccomandazione della DelFin al Consiglio federale dell'1.9.2020 in relazione alle pensioni dei magistrati	Parere del Consiglio federale (sintesi) Valutazione della DelFin (sintesi)	Stato
<i>Nessun versamento retroattivo delle pensioni ai magistrati</i>		
Nel 2020 la DelFin ha raccomandato al Consiglio federale di rinunciare a un versamento retroattivo della pensione per gli ex consiglieri federali.	<i>Parere del Consiglio federale del 28.10.2020</i> Se ex consiglieri federali sollecitano un versamento retroattivo di pensioni non percepite, in base alle disposizioni attualmente in vigore in materia di versamento di pensioni che risalgono a più di cinque anni, la Confederazione fa valere la prescrizione. Per il resto il Consiglio federale ritiene adempiuta la raccomandazione della DelFin. <i>Valutazione della DelFin del 23.11.2020</i> La DelFin ritiene che la raccomandazione sia stata parzialmente adempiuta ma rinuncia a un'attuazione completa. Esprime soddisfazione per la decisione del Consiglio federale di luglio 2020 di escludere il diritto al versamento di pensioni non percepite per i consiglieri federali e i cancellieri della Confederazione in carica dal 1° luglio 2020 e di sottoporre se del caso al Parlamento il conseguente adeguamento delle disposizioni legali. <i>Valutazione della DelFin del 14.02.2022</i> la DelFin ha esaminato il rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato Hegglin 20.4099 e si è rivolta alle CIP. <i>Valutazione della DelFin del 28.11.2023</i> La CIP-N ha trattato l'argomento in aprile 2023. CIP-S, essa ha respinto la richiesta di presentazione di un'iniziativa di commissione.	La raccomandazione è attuata.

8.3.2

Navi d’alto mare

F) Raccomandazioni attuate: vendita di navi d’alto mare

Raccomandazioni della DelFin al Consiglio federale del 27.6.2019 (cfr. n. 5.7.2)	Parere del Consiglio federale (sintesi) Valutazione della DelFin (sintesi)	Stato
Riduzione al minimo delle perdite come obiettivo prioritario in caso di crisi		
Nel caso in cui navi d’alto mare beneficiarie di fideiussioni solidali vengano a trovarsi in una situazione finanziaria critica, la DelFin raccomanda al Consiglio federale di adottare immediatamente misure adeguate a ridurre al minimo i danni non appena le compagnie di navigazione non rispettano i piani di ammortamento concordati con la Confederazione e con le banche finanziatrici.	<i>Parere del Consiglio federale del 04.09.2019</i> Il Consiglio federale condivide la raccomandazione e la ritiene attuata. <i>Valutazione della DelFin del 28.11.2023</i> Per la DelFin la raccomandazione è attuata sia per quanto riguarda l’adeguamento delle procedure e l’avvio di misure supplementari volte alla riduzione dei rischi legati alle fideiussioni sia per quanto concerne l’attuazione delle misure. Nell’ambito della propria attività di alta vigilanza finanziaria concomitante la DelFin continuerà tuttavia a seguire l’ulteriore evoluzione del rischio per quanto riguarda i mutui garantiti dalla Confederazione concessi alle navi d’alto mare battenti bandiera svizzera. Si aspetta che il dipartimento competente la informi tempestivamente nel caso si verifichino eventi che potrebbero aumentare il rischio per la Confederazione che le fideiussioni vengano fatte valere.	Il Consiglio federale ha accolto la raccomandazione e la ritiene attuata. Per la DelFin, in base al controllo successivo di novembre 2023, la raccomandazione è completamente attuata.

